

COMMITTENTE



PROGETTAZIONE:



DIREZIONE TECNICA

U.O. GEOLOGIA TECNICA, DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO

PROGETTO FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA

POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE-FALCONARA

RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228-ALBACINA

SITI CONTAMINATI

Relazione generale

SCALA:

-

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA PROGR. REV.

IR0E 00 R 69 RG SB0000 001 B

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato Data
A	EMISSIONE DEFINITIVA	M. Mulè	Dic.2021	L. Antonaci	Dic.2021	C. Urcioli	Dic.2021	S. Padulosi Giu. 2022
B	EMISSIONE DEFINITIVA	M. Mulè	Giu. 2022	L. Antonaci	Giu. 2022	C. Urcioli	Giu. 2022	ITALFERR S.p.A. Ing. Padulosi Sara Ordine degli Ingegneri di Roma n. 25827 sez. A

File: IR0E00R69RGSB0000001B.doc

n. Elab.:

INDICE

1. PREMESSA	3
2. RIFERIMENTI NORMATIVI	5
2.1 NAZIONALI	5
2.2 REGIONALI	7
2.3 DISPOSIZIONI NORMATIVE 2020-2021	7
3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	15
3.1 CARATTERISTICHE GEOLOGICHE E IDROGEOLOGICHE	15
3.1.1 <i>Inquadramento geologico</i>	16
3.1.2 <i>Inquadramento geomorfologico</i>	18
3.1.3 <i>Inquadramento idrogeologico</i>	19
3.1.4 <i>Valori di fondo</i>	22
4. CENSIMENTO DEI SITI CONTAMINATI E POTENZIALMENTE CONTAMINATI	23
4.1 SITI DI INTERESSE NAZIONALE	24
4.2 SITI DI INTERESSE REGIONALE	27
4.3 SITI CONTAMINATI E POTENZIALMENTE CONTAMINATI	28
5. STUDIO BIBLIOGRAFICO DELLE AREE DI INTERVENTO	30
5.1 STABILIMENTI RIR	35
6. VALUTAZIONI DELL'INTERFERENZA – NON INTERFERENZA	37
6.1 INTERFERENZE CON OPERE DI PROGETTO	37
6.1.1 <i>Area Contaminata Loc. Piaggia d'Olmo (4201700008)</i>	38
6.2 INTERFERENZE CON AREE DI CANTIERE	40
7. CONCLUSIONI	42

	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE-FALCONARA					
	RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228-ALBACINA					
PROGETTO FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA						
SITI CONTAMINATI	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IR0E	00 R 69	RG	SB0000001	B	3 di 45

1. **PREMESSA**

Lo scopo del presente documento è quello di individuare aree potenzialmente critiche dal punto di vista ambientale presenti nelle aree oggetto dei lavori in progetto, ovvero all'individuazione di siti contaminati e potenzialmente contaminati interferenti con le opere in progetto e/o con tutte quelle aree che saranno coinvolte durante la cantierizzazione ossia aree di stoccaggio, aree tecniche, cantieri operativi, cantieri base e aree di lavoro.

Il presente elaborato viene emesso nell'ambito della redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica del raddoppio ferroviario della tratta PM228 – Albacina, realizzato nell'ambito del potenziamento infrastrutturale Orte – Falconara.

L'intervento prevede un raddoppio in stretto affiancamento della Linea storica per circa 4 Km a partire dal PM228, posto alla progressiva Km 228+014. E', inoltre, prevista la soppressione del PL senza prevedere viabilità sostitutiva.

Successivamente il tracciato prosegue sempre con raddoppio in affiancamento realizzato per fasi, con un'alternanza di tratti in rilevato e in trincea.

Si arriva infine alla stazione di Albacina nella quale viene previsto un nuovo PRG per rispondere alle richieste funzionali della Committenza; verrà realizzato un nuovo sovrappasso, dei collegamenti perdonali (rampe scale ed ascensori), e nuovi marciapiedi L utile pari a 250 m e H=55 cm.

I marciapiedi verranno dotati di nuove pensiline ferroviarie.

Nell'area della stazione verrà realizzato un Fabbricato Tecnologico con annesso locale di Consegna ENEL.

Successivamente il tracciato prosegue a semplice binario e si collega con la linea esistente che prosegue, da un lato verso Falconara, e dall'altro verso Macerata.

Nei pressi della stazione di Albacina viene adeguata la Cabina TE necessaria esistente per gestire il corretto assetto delle protezioni della LdC e garantire l'equipotenzialità delle condutture, visto che la linea, come detto in precedenza, prosegue a semplice binario.

Infine sono previsti lungo il tracciato tratti di barriere antirumore di lunghezza complessiva pari a circa 1.200 m (tra BD e BP) e di altezza mediamente pari a 5,5 metri.

	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE-FALCONARA					
	RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228-ALBACINA					
PROGETTO FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA						
SITI CONTAMINATI	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IR0E	00 R 69	RG	SB0000001	B	4 di 45

Di recente gli interventi per il potenziamento della linea ferroviaria Orte – Falconara sono stati inseriti all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), piano nazionale di attuazione del Next Generation EU; quest'ultimo è lo strumento temporaneo pensato per stimolare la ripresa europea, e costituisce il più ingente pacchetto di misure di stimolo mai finanziato in Europa per la sua ricostruzione dopo la pandemia di COVID-19. L'obiettivo generale è di realizzare un'Europa più ecologica, digitale e resiliente.

Come richiamato anche nel PNRR, la Commissione Europea ha indicato come obiettivo, per i prossimi anni, l'aumento del traffico ferroviario e del trasporto intermodale su rotaia e su vie navigabili interne per competere alla pari con il trasporto su strada. Per raggiungere gli obiettivi prefissati, le opere finanziate dalla CE, su elencate, dovranno essere realizzate entro il 2026.

Il presente documento, che costituisce la Relazione Generale del Censimento dei siti contaminati e potenzialmente contaminati a supporto del progetto in oggetto, oltre a riconoscere le criticità ambientali relative alle opere di progetto fa una ricognizione circa lo stato di antropizzazione delle aree coinvolte attraverso uno studio storico e bibliografico.

La presente documentazione è legata:

- alla Planimetria Generale Siti Contaminati – Corografia Siti Contaminati e Potenzialmente Contaminati IR0E00R69P5SB0000001B
- Allegato 1: istanza accesso civico generalizzato – Siti Contaminati
- Allegato 2: stato dei luoghi attuale delle interferenze.

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE-FALCONARA					
	RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228-ALBACINA					
PROGETTO FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA						
SITI CONTAMINATI	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IR0E	00 R 69	RG	SB0000001	B	5 di 45

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

2.1 Nazionali

Il presente elaborato è stato redatto in conformità alle principali normative nazionali applicabili alle finalità del presente studio.

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, si riporta di seguito l'elenco delle principali disposizioni normative applicabili alla tematica in oggetto:

- **Decreto legge 31 maggio 2021 n. 77 convertito in L. 29 Luglio 2021, n. 108**, recante “Governance del piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”;
- **Decreto Prot.137 del 18/08/2021 che sostituisce il Decreto Prot.72 del 19/05/2021** - “Definizione del modello dell'istanza da compilare per l'avvio del procedimento di approvazione del Progetto Operativo di Bonifica, di Messa in Sicurezza Operativa e Permanente, e dei contenuti minimi della documentazione tecnica da allegare, in aree ricadenti all'interno dei perimetri di siti di interesse nazionale”;
- **Decreto Prot.114 del 20/07/2021** - Definizione del formato della modulistica da compilare per l'avvio del procedimento di approvazione del Piano di caratterizzazione di aree ricadenti all'interno dei perimetri di siti di interesse nazionale;
- **Decreto Prot.113 del 19/07/2021** - Definizione del formato della modulistica da compilare per la presentazione dell'istanza di avvio del procedimento di valutazione di cui all'articolo 242-ter, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nel caso di interventi ed opere che ricadono nel campo di applicazione dell'articolo 25 del decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n.120, nonché nel caso di interventi ed opere che non prevedono scavi ma comportano occupazione permanente di suolo;
- **Decreto Prot.73 del 19/05/2021** - Definizione del formato della modulistica da compilare per la conclusione del procedimento nel caso di contaminazione inferiore alle Concentrazione Soglia di Contaminazione in aree ricadenti all'interno dei perimetri di siti di interesse nazionale;
- **Decreto Direttoriale n.46 del 30 marzo 2021** della Direzione Generale per il risanamento ambientale (RIA) del Ministero individua la modulistica da compilare per la presentazione delle

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE-FALCONARA					
	RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228-ALBACINA					
PROGETTO FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA						
SITI CONTAMINATI	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IR0E	00 R 69	RG	SB0000001	B	6 di 45

istanze di avvio del procedimento di valutazione di interventi e opere da effettuare in aree ricomprese in Siti di Interesse Nazionale, anche in presenza di interventi ed opere che non prevedono attività di scavo ma comportano occupazione permanente di suolo;

- **Decreto Direttoriale n.130 del 14 ottobre 2020** individua i contenuti minimi delle istanze per l'approvazione dei Piani di Caratterizzazione di aree ricadenti all'interno dei perimetri di siti di interesse nazionale, di cui all'art. 242, comma 3, e art. 252 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i;
- **D.L. 76/2020** contenente "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale" con riferimento agli artt. 52 e 53;
- **D.P.R. del 12 giugno 2017 n.120** "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164"
- **D. M. 12.02.2015 n. 31,** Regolamento recante criteri semplificati per la caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei punti vendita carburanti, ai sensi dell'articolo 252, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. (GU n. 68 del 23-3-2015);
- **D.L. 12 settembre 2014 n.133** recante "Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive";
- **Legge del 9 agosto 2013, n.98** "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 21 giugno 2013, n.69, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia";
- **Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n.128** "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69";
- **D.L. 16 gennaio 2008 n. 4** Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.L. 152/2006 recante norme in materia ambientale.
- **Titolo V "Bonifica dei siti contaminati"** della Parte Quarta del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- **DM 308/2006** Regolamento recante integrazioni al DM 486/2001, concernente il programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati;
- **DM 468/2001** "Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati;

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE-FALCONARA					
	RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228-ALBACINA					
PROGETTO FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA						
SITI CONTAMINATI	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IR0E	00 R 69	RG	SB0000001	B	7 di 45

- **Legge 23 marzo 2001, n° 93** Disposizioni in campo ambientale (pubblicata in G.U. 4 aprile 2001, n.79);
- **Legge 23 dicembre 2000, n° 388** Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001, pubblicata in G.U. 29 dicembre 2000, n.302, S.O.);
- **Legge 9 dicembre 1998, n° 426** Nuovi interventi in campo ambientale (pubblicata in G.U. 14 dicembre 1998, n. 291).

2.2 Regionali

Il presente elaborato è stato redatto in conformità alle principali normative regionali applicabili alle finalità del presente studio.

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, si riporta di seguito l'elenco dei principali riferimenti normativi regionali applicabili alla tematica in oggetto:

- il Decreto n. 28/CRB del 10/02/2021, che sostituisce il precedente n. 51/CRB del 08/04/2020, in cui sono stati aggiornati:
 - l'elenco dei siti inseriti nell'"Anagrafe dei siti da bonificare" – Allegato C,
 - l'elenco dei siti in cui sono state superate le "concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) – Allegato A,
 - l'elenco dei siti che hanno terminato le procedure ai sensi dell'ex DM 471/99 e al D.Lgs. 152/06 – Allegato B.
- Decreto n. 133/CRB del 23/06/2021 in cui è stato approvato l'aggiornamento della valutazione del rischio dei siti di interesse pubblico
- Relazioni ARPAM per la stesura della classifica del rischio
- Delibera n. 1363 del 15/10/2018 Fondi regionali per la realizzazione di interventi di bonifica per siti pubblici.

2.3 Disposizioni normative 2020-2021

Le nuove disposizioni normative derivanti dalla Legge 120/2020 in particolare in riferimento agli art. 52 e 53 abrogano quanto previsto nell'art. 34 del D.L. 133/2014 ed integrano il D.lgs. 152/06

	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE-FALCONARA					
	RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228-ALBACINA					
PROGETTO FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA						
SITI CONTAMINATI	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IR0E	00 R 69	RG	SB0000001	B	8 di 45

successivamente il D.L. 77/2021 all'art. 37, comma 1, lett. c) e h) modifica rispettivamente l'art. 242-ter e il 252 del D.lgs. 152/06. La norma fornisce le indicazioni necessarie a definire le opportunità nello sviluppo delle opere lineari di pubblica utilità, quali quelle ferroviarie, in aree oggetto di passività ambientale anche afferente a Siti di Interesse Nazionale.

Si riportano di seguito gli artt. 242-ter e 252 del D.lgs. 152/06 così come integrati e modificati dalle succitate disposizioni normative.

Art. 242-ter. Interventi e opere nei siti oggetto di bonifica

1. ***Nei siti oggetto di bonifica, inclusi i siti di interesse nazionale, possono essere realizzati i progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza, interventi e opere richiesti dalla normativa sulla sicurezza dei luoghi di lavoro, di manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti e infrastrutture, compresi adeguamenti alle prescrizioni autorizzative, nonché opere lineari necessarie per l'esercizio di impianti e forniture di servizi e, più in generale, altre opere lineari di pubblico interesse, di sistemazione idraulica, di mitigazione del rischio idraulico, opere per la realizzazione di impianti per la produzione energetica da fonti rinnovabili e di sistemi di accumulo, esclusi gli impianti termoelettrici, fatti salvi i casi di riconversione da un combustibile fossile ad altra fonte meno inquinante o qualora l'installazione comporti una riduzione degli impatti ambientali rispetto all'assetto esistente, opere con le medesime connesse, infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, nonché le tipologie di opere e interventi individuati con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui all'articolo 7-bis, a condizione che detti interventi e opere siano realizzati secondo modalità e tecniche che non pregiudichino né interferiscano con l'esecuzione e il completamento della bonifica, né determinino rischi per la salute dei lavoratori e degli altri fruitori dell'area nel rispetto del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.***

1-bis. Le disposizioni del presente articolo si applicano anche per la realizzazione di opere che non prevedono scavi ma comportano occupazione permanente di suolo, a condizione che il sito oggetto di bonifica sia già caratterizzato ai sensi dell'articolo 242.

2. *La valutazione del rispetto delle condizioni di cui al comma 1 e al comma 1-bis è effettuata da parte dell'autorità competente ai sensi del Titolo V, Parte quarta, del presente decreto, nell'ambito dei procedimenti di approvazione e autorizzazione degli interventi e, ove prevista, nell'ambito della procedura di valutazione di impatto ambientale.*
3. *Per gli interventi e le opere individuate al comma 1 e al comma 1-bis, nonché per quelle di cui all'articolo 25 del decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n. 120, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con proprio decreto per le aree ricomprese nei siti*

di interesse nazionale, e le regioni per le restanti aree, provvedono all'individuazione delle categorie di interventi che non necessitano della preventiva valutazione da parte dell'Autorità competente ai sensi del Titolo V, Parte quarta, del presente decreto, e, qualora necessaria, definiscono i criteri e le procedure per la predetta valutazione nonché le modalità di controllo.

4. *Ai fini del rispetto delle condizioni previste dal comma 1, anche nelle more dell'attuazione del comma 3, sono rispettate le seguenti procedure e modalità di caratterizzazione, scavo e gestione dei terreni movimentati:*

- a. *nel caso in cui non sia stata ancora realizzata la caratterizzazione dell'area oggetto dell'intervento ai sensi dell'articolo 242, il soggetto proponente accerta lo stato di potenziale contaminazione del sito mediante un Piano di indagini preliminari. Il Piano, comprensivo della lista degli analiti da ricercare, è concordato con l'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente che si pronuncia entro e non oltre il termine di trenta giorni dalla richiesta del proponente, eventualmente stabilendo particolari prescrizioni in relazione alla specificità del sito. In caso di mancata pronuncia nei termini da parte dell'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente, il Piano di indagini preliminari è concordato con l'ISPRA che si pronuncia entro i quindici giorni successivi su segnalazione del proponente. Il proponente, trenta giorni prima dell'avvio delle attività d'indagine, trasmette agli enti interessati il piano con la data di inizio delle operazioni. Qualora l'indagine preliminare accerti l'avvenuto superamento delle CSC anche per un solo parametro, il soggetto proponente ne dà immediata comunicazione con le forme e le modalità di cui all'articolo 245, comma 2, con la descrizione delle misure di prevenzione e di messa in sicurezza di emergenza adottate;*
- b. *in presenza di attività di messa in sicurezza operativa già in essere, il proponente può avviare la realizzazione degli interventi e delle opere di cui al comma 1 previa comunicazione all'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente da effettuarsi con almeno quindici giorni di anticipo rispetto all'avvio delle opere. Al termine dei lavori, l'interessato assicura il ripristino delle opere di messa in sicurezza operativa;*
- c. *le attività di scavo sono effettuate con le precauzioni necessarie a non aumentare i livelli di inquinamento delle matrici ambientali interessate e, in particolare, delle acque sotterranee. Le eventuali fonti attive di contaminazione, quali rifiuti o prodotto libero, rilevate nel corso delle attività di scavo, sono rimosse e gestite nel rispetto delle norme in materia di gestione rifiuti. I terreni e i materiali provenienti dallo scavo sono gestiti nel rispetto del decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n. 120;*

c-bis) ove l'indagine preliminare di cui alla lettera a) accerti che il livello delle CSC non sia stato superato, per i siti di interesse nazionale il procedimento si conclude secondo le modalità previste dal comma 4-bis dell'articolo 252 e per gli altri siti nel rispetto di quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 242.

4-bis. Ai fini della definizione dei valori di fondo naturale si applica la procedura prevista dall'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n. 120.

5. *All'attuazione del presente articolo le amministrazioni interessate provvedono con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.*

Art. 252 - Siti di interesse nazionale

1. *I siti di interesse nazionale, ai fini della bonifica, sono individuabili in relazione alle caratteristiche del sito, alle quantità e pericolosità degli inquinanti presenti, al rilievo dell'impatto sull'ambiente circostante in termini di rischio sanitario ed ecologico, nonché di pregiudizio per i beni culturali ed ambientali.*
2. *All'individuazione dei siti di interesse nazionale si provvede con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con le regioni interessate, secondo i seguenti principi e criteri direttivi:*
 - a. *gli interventi di bonifica devono riguardare aree e territori, compresi i corpi idrici, di particolare pregio ambientale;*
 - b. *la bonifica deve riguardare aree e territori tutelati ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;*
 - c. *il rischio sanitario ed ambientale che deriva dal rilevato superamento delle concentrazioni soglia di rischio deve risultare particolarmente elevato in ragione della densità della popolazione o dell'estensione dell'area interessata;*
 - d. *l'impatto socioeconomico causato dall'inquinamento dell'area deve essere rilevante;*
 - e. *la contaminazione deve costituire un rischio per i beni di interesse storico e culturale di rilevanza nazionale;*
 - f. *gli interventi da attuare devono riguardare siti compresi nel territorio di più regioni;*
f-bis) l'insistenza, attualmente o in passato, di attività di raffinerie, di impianti chimici integrati o di acciaierie.

2-bis. Sono in ogni caso individuati quali siti di interesse nazionale, ai fini della bonifica, i siti interessati da attività produttive ed estrattive di amianto.

3. Ai fini della perimetrazione del sito, inteso nelle diverse matrici ambientali compresi i corpi idrici superficiali e i relativi sedimenti, sono sentiti i comuni, le province, le regioni e gli altri enti locali, assicurando la partecipazione dei responsabili nonché dei proprietari delle aree da bonificare, se diversi dai soggetti responsabili. I valori d'intervento sito-specifici delle matrici ambientali in aree marine, che costituiscono i livelli di contaminazione al di sopra dei quali devono essere previste misure d'intervento funzionali all'uso legittimo delle aree e proporzionali all'entità della contaminazione, sono individuati con decreto di natura non regolamentare del Ministero della transizione ecologica su proposta dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA).
4. La procedura di bonifica di cui all'articolo 242 dei siti di interesse nazionale è attribuita alla competenza del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentito il Ministero dello sviluppo economico. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare si avvale per l'istruttoria tecnica del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA)» e dell'Istituto superiore di sanità nonché di altri soggetti qualificati pubblici o privati, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare adotta procedure semplificate per le operazioni di bonifica relative alla rete di distribuzione carburanti. A condizione che siano rispettate le norme tecniche di cui al comma 9-quinquies, il piano di caratterizzazione può essere eseguito decorsi sessanta giorni dalla comunicazione di inizio attività al Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente. Qualora il Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente accerti il mancato rispetto delle norme tecniche di cui al precedente periodo, dispone, con provvedimento motivato, il divieto di inizio o di prosecuzione delle operazioni, salvo che il proponente non provveda a conformarsi entro il termine e secondo le prescrizioni stabiliti dal medesimo Sistema nazionale.

4-bis. Nei casi di cui al comma 4, il soggetto responsabile dell'inquinamento o altro soggetto interessato accerta lo stato di potenziale contaminazione del sito mediante un Piano di indagini preliminari. Il Piano, comprensivo della lista degli analiti da ricercare, è concordato con l'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente che si pronuncia entro e non oltre il termine di trenta giorni dalla richiesta del proponente, eventualmente stabilendo particolari prescrizioni in relazione alla specificità del sito. In caso di mancata pronuncia nei termini da parte dell'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente, il Piano di indagini preliminari è concordato con l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, che si pronuncia entro e non oltre i quindici giorni successivi su segnalazione del proponente o dell'autorità competente. Il proponente, trenta giorni prima dell'avvio delle attività d'indagine, trasmette al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, alla regione, al comune, alla provincia e all'agenzia di protezione ambientale competenti il

Piano con la data di inizio delle operazioni. Qualora l'indagine preliminare accerti l'avvenuto superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) anche per un solo parametro, si applica la procedura di cui agli articoli 242 e 245. Ove si accerti che il livello delle CSC non sia stato superato, il medesimo soggetto provvede al ripristino della zona contaminata, dandone notizia, con apposita autocertificazione, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, alla regione, al comune, alla provincia e all'agenzia di protezione ambientale competenti entro novanta giorni dalla data di inizio delle attività di indagine. L'autocertificazione conclude il procedimento, ferme restando le attività di verifica e di controllo da parte della provincia competente da concludere nel termine di novanta giorni dalla data di acquisizione dell'autocertificazione, decorsi i quali il procedimento di verifica si considera definitivamente concluso.

4-ter In alternativa alla procedura di cui all'articolo 242, il responsabile della potenziale contaminazione o altro soggetto interessato al riutilizzo e alla valorizzazione dell'area, può presentare al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare gli esiti del processo di caratterizzazione del sito eseguito nel rispetto delle procedure di cui all'allegato 2 del presente Titolo, allegando i risultati dell'analisi di rischio sito specifica e dell'applicazione a scala pilota, in campo, delle tecnologie di bonifica ritenute idonee. Qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio (CSR), il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, valutata la documentazione di cui al primo periodo, approva, nel termine di novanta giorni, l'analisi di rischio con il procedimento di cui al comma 4 e contestualmente indica le condizioni per l'approvazione del progetto operativo di cui all'articolo 242, comma 7. Sulla base delle risultanze istruttorie, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare può motivatamente chiedere la revisione dell'analisi di rischio previa esecuzione di indagini integrative ove necessarie. Nei successivi sessanta giorni il proponente presenta il progetto e il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare lo approva ai sensi del comma 4 e con gli effetti di cui al comma 6. Il potere di espropriare è attribuito al comune sede dell'opera. Ove il progetto debba essere sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità o a valutazione di impatto ambientale ai sensi della normativa vigente, il procedimento è sospeso fino all'acquisizione della pronuncia dell'autorità competente ai sensi della parte seconda del presente decreto. Qualora il progetto sia sottoposto a valutazione di impatto ambientale di competenza regionale, i titoli abilitativi per la realizzazione e l'esercizio degli impianti e delle attrezzature necessari all'attuazione del progetto operativo sono ricompresi nel provvedimento autorizzatorio unico regionale rilasciato ai sensi dell'articolo 27-bis.

4-quater. abrogato

5. *Nel caso in cui il responsabile non provveda o non sia individuabile oppure non provveda il proprietario del sito contaminato né altro soggetto interessato, gli interventi sono predisposti dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, avvalendosi dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (APAT), dell'Istituto superiore di sanità e dell'E.N.E.A. nonché di altri soggetti qualificati pubblici o privati, anche coordinati fra loro.*
6. *L'autorizzazione del progetto e dei relativi interventi ricomprende a tutti gli effetti le autorizzazioni, le concessioni, i concerti, le intese, i nulla osta, i pareri e gli assensi previsti dalla legislazione vigente, ivi compresi, tra l'altro, quelli relativi alla realizzazione e all'esercizio degli impianti e delle attrezzature necessarie alla loro attuazione. L'autorizzazione costituisce, altresì, variante urbanistica e comporta dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori. A tal fine il proponente allega all'istanza la documentazione e gli elaborati progettuali previsti dalle normative di settore per consentire la compiuta istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata al rilascio di tutti gli atti di assensi comunque denominati necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto e indicati puntualmente in apposito elenco con l'indicazione anche dell'Amministrazione ordinariamente competente.*
(comma così modificato dall'art. 37, comma 1, lettera h), del decreto-legge n. 77 del 2021).
7. *Se il progetto prevede la realizzazione di opere sottoposte a procedura di valutazione di impatto ambientale, l'approvazione del progetto di bonifica comprende anche tale valutazione.*
8. *abrogato*

8-bis. Nei siti di interesse nazionale, l'applicazione a scala pilota, in campo, di tecnologie di bonifica innovative, anche finalizzata all'individuazione dei parametri di progetto necessari per l'applicazione a piena scala, non è soggetta a preventiva approvazione del Ministero della transizione ecologica e può essere eseguita a condizione che tale applicazione avvenga in condizioni di sicurezza con riguardo ai rischi sanitari e ambientali. Il rispetto delle suddette condizioni è valutato dal Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e dall'Istituto superiore di sanità che si pronunciano entro sessanta giorni dalla presentazione dell'istanza corredata della necessaria documentazione tecnica.
9. *omissis.*

9-bis. omissis

9-ter. In caso di compravendita di aree ubicate nei siti di interesse nazionale, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, su istanza congiunta degli interessati, autorizza entro novanta giorni dal ricevimento dell'istanza la volturazione dell'autorizzazione di cui ai commi 4 e 6.

9-quater. Con decreto di natura non regolamentare il Ministero della transizione ecologica adotta i modelli delle istanze per l'avvio dei procedimenti di cui al comma 4 ed i contenuti minimi della documentazione tecnica da allegare.

9-quinquies Con decreto del Ministero della transizione ecologica sono adottate le norme tecniche in base alle quali l'esecuzione del piano di caratterizzazione è sottoposto a comunicazione di inizio attività di cui al comma 4.

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE-FALCONARA					
	RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228-ALBACINA					
	PROGETTO FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA					
SITI CONTAMINATI	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IR0E	00 R 69	RG	SB0000001	B	15 di 45

3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'intervento in questione ricade all'interno del territorio della Regione Marche, interessando il territorio dei seguenti comuni riportati in tabella:

Regione	Provincia	Comune
Marche	Ancona	Fabriano

Tabella 1: Elenco dei comuni interessati dall'intervento

Nell'immagine sottostante si riporta l'inquadratura territoriale e la tratta ferroviaria di intervento PM228 - Albacina.

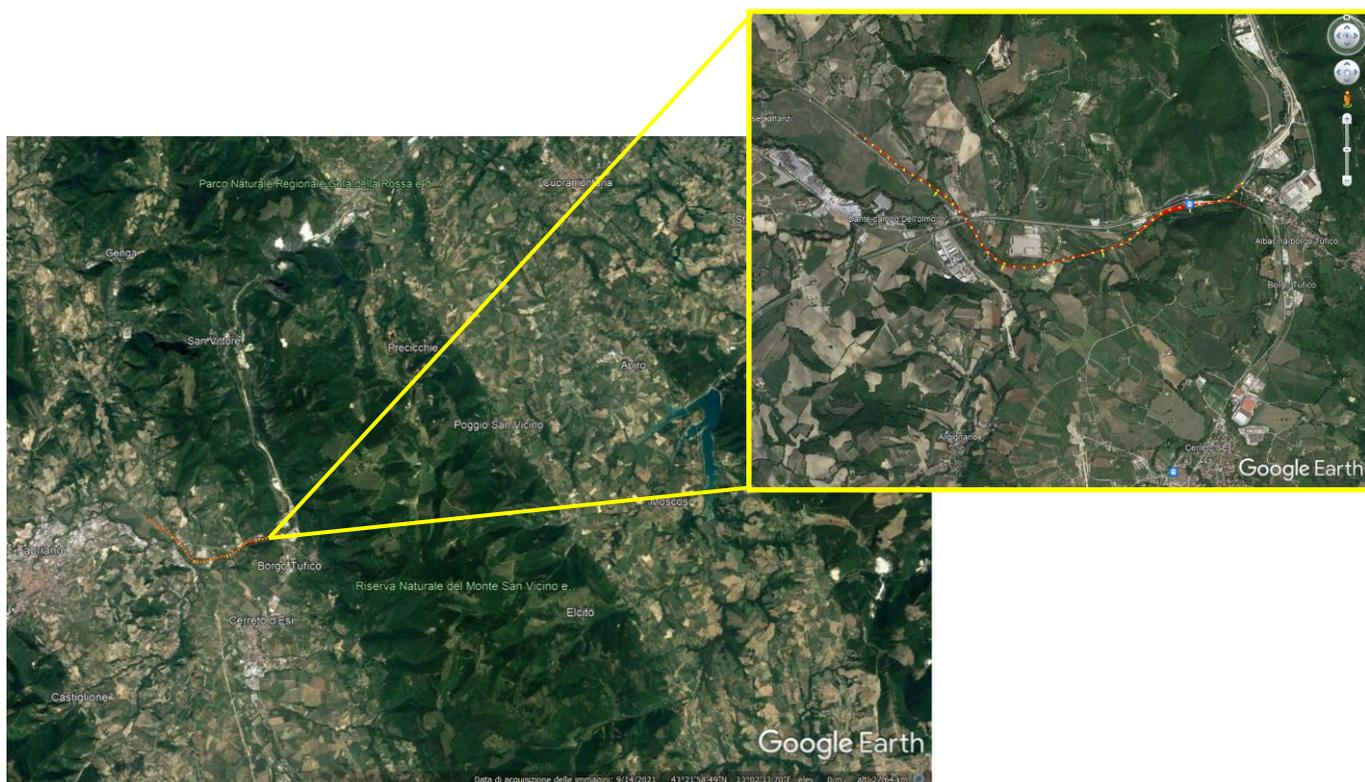


Figura 3-1: Inquadratura territoriale dell'intervento

3.1 Caratteristiche geologiche e idrogeologiche

Di seguito si riassumono brevemente le principali caratteristiche geologiche e idrogeologiche dell'area di studio, per ogni ulteriore dettaglio si rimanda all'elaborato "Relazione Geologica" (Cfr. IR0E00R69RGGE0001001A).

	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE-FALCONARA					
	RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228-ALBACINA					
PROGETTO FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA						
SITI CONTAMINATI	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IR0E	00 R 69	RG	SB0000001	B	16 di 45

3.1.1 Inquadramento geologico

L'area oggetto di studio ricade nel territorio del Comune di Fabriano, in Provincia di Ancona; il tracciato ferroviario di progetto è situato nel tratto vallivo del Torrente Giano che collega la città di Fabriano a ovest con la Stazione ferroviaria di Albacina ad est, per una lunghezza totale di circa 4.6 km.

Le formazioni affioranti lungo il tracciato (in un breve tratto tra le pk 1+100 e 1+200 e oltre la pk 4+500) e quelle presenti nell'intorno dello stesso afferiscono alla classica sequenza stratigrafica umbro-marchigiana (Figura 3-2) e sono comprese tra il Cretacico-Paleogene (Scaglia Rossa - SAA) e il Miocene (F. di Camerino - FCI). Lungo gran parte del tracciato sono però presenti depositi alluvionali quaternari antichi ascrivibili al Pleistocene (MTIbn – ACbn4) e più recenti di origine olocenica (MUSbn e MUSb). Depositi quaternari sono altresì presenti lungo i fianchi dei rilievi che bordano la piana alluvionale; si tratta principalmente di depositi colluviali di origine olocenica (MUSb2) e di depositi di versante più antichi di età pleistocenica (MTIa). Infine, si evidenzia la locale presenza di corpi di frana quiescenti (MUSa1q) e attivi (MUSa1).

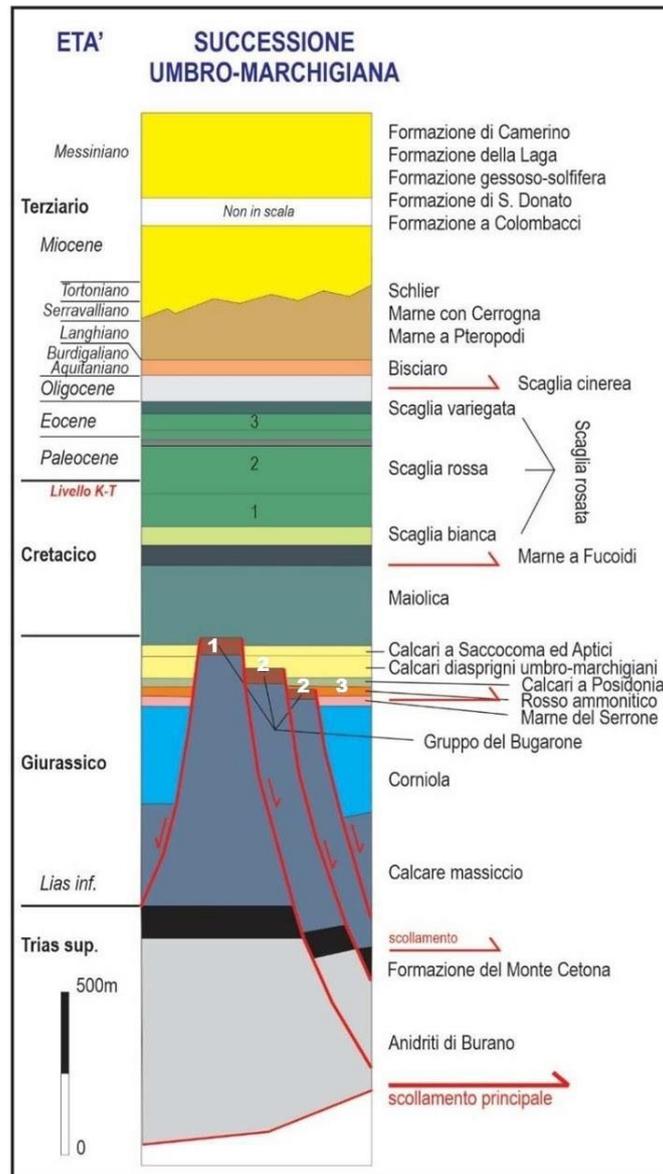


Figura 3-2 Successione stratigrafica umbro-marchigiana (da Pierantoni et al., 2013, modificata).

	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE-FALCONARA					
	RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228-ALBACINA					
PROGETTO FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA						
SITI CONTAMINATI	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IR0E	00 R 69	RG	SB0000001	B	18 di 45

3.1.2 Inquadramento geomorfologico

L'attuale assetto geomorfologico dell'area lungo la quale si sviluppa il tracciato ferroviario in progetto è condizionato da diversi fattori, tra cui le caratteristiche lito-strutturali del substrato roccioso, l'evoluzione neotettonica, la successione degli eventi climatici quaternari e, non ultima, l'attività antropica soprattutto più recente.

Le caratteristiche lito-strutturali della conca di Fabriano, in cui prevalgono litologie marnose e marnoso-calcaree, fanno sì che si evidenzia la presenza di versanti da poco a mediamente acclivi. In particolare, i pendii che bordano la piana risultano caratterizzati da inclinazioni anche inferiori ai 20° nella porzione iniziale del tracciato, dove prevalgono le formazioni marnose e marnoso-calcaree mioceniche dello Schlier, del Bisciario e della Scaglia Cinerea. Valori di pendenza superiori, ma comunque raramente maggiori di 40°, si riscontrano in corrispondenza della stazione di Albacina, ove la piana si restringe ed il T. Giano confluisce nel F. Esino. In quest'area le prevalenti litologie calcaree della Scaglia Rossa contribuiscono a dare al rilievo una maggior energia, comunque non paragonabile a quella che si riscontra più a nord, presso le Gole di Frasassi e della Rossa.

Le forme ondulate dei rilievi collinari che circondano la conca sono inoltre il frutto dell'intenso sollevamento generale che ha interessato tutto il rilievo appenninico a partire dal Pleistocene inferiore. L'attività tettonica recente ha modificato l'originaria giacitura dei terreni, generando fratture e faglie per lo più di modesto rigetto, in corrispondenza delle quali, durante la fase di sollevamento, si sono spesso impostate le direttrici di drenaggio superficiale. La fase di sollevamento tettonico ha indotto un generale e rapido approfondimento dell'erosione lineare, testimoniato dalla morfologia dell'attuale direttrice del fiume Esino. Nonostante ciò, durante le fasi di stasi, estesi depositi alluvionali si sono messi in posto in corrispondenza dell'attuale fondovalle del T. Giano generando quella che oggi riconosciamo come una vasta piana alluvionale intramontana che mostra una larghezza massima, in corrispondenza dell'inizio del tracciato in progetto, pari a circa 800 metri. La messa in posto dei depositi alluvionali recenti, indicativamente riferita all'Olocene recente, si è verificata per processi di degradazione ed erosione, dovuti anche all'antropizzazione dei versanti e, in particolare, al massiccio smantellamento della copertura boschiva.

Alle fasi fredde, che hanno caratterizzato il Quaternario, sono da riferire, oltre ai depositi alluvionali terrazzati che qui si identificano in due soli ordini di terrazzi (MUSbn ed MTIbn) anche estese coltri

	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE-FALCONARA					
	RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228-ALBACINA					
PROGETTO FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA						
SITI CONTAMINATI	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IR0E	00 R 69	RG	SB0000001	B	19 di 45

eluvio-colluviali (MUSb2) e detritiche (MTIa) che bordano alla base i versanti collinari che delimitano la piana alluvionale.

Da notare come, oltre la stazione di Albacina, la piana vada rapidamente a scomparire lasciando il posto all'incisione fluviale dell'Esino che, a partire da questo punto e andando verso nord, attraversa la successione giurassico-cretacica generando morfologie decisamente più acclivi di quelle che interessano il tracciato in parola.

Passando ai depositi di versante è da sottolineare l'estesa presenza di coperture colluviali (MUSb2) che si interdigitano con i depositi alluvionali antichi lungo il primo tratto di tracciato (circa sino alla pk 1+000). Si tratta di depositi la cui genesi è legata all'alterazione di substrati a prevalente componente marnosa e pelitica del Bisciario, dello Schlier e della Scaglia Cinerea, con successivo trasporto e deposizione soprattutto da parte delle acque correnti superficiali. La tessitura mostra una prevalenza della frazione limoso-siltosa.

Dal punto di vista della stabilità di versante le litologie marnoso-pelitiche, che caratterizzano l'area, sono interessate per lo più da fenomeni di colamento, molti dei quali superficiali. Tali fenomeni, presenti localmente lungo i versanti vallivi, non risultano interessare lo sviluppo del tracciato in progetto e inoltre, non mostrano in generale segni di attività recente tanto da far sì che possano essere classificati quasi totalmente come fenomeni quiescenti (MUSa1q).

Infine, come già visto, un ruolo importante nella morfogenesi recente dell'area è dato dall'attività antropica che ha profondamente modificato e modellato il paesaggio attraverso la costruzione di insediamenti industriali e arterie viarie che hanno portato con sé, oltre alle suddette variazioni morfologiche dell'area, anche la costituzione di importanti accumuli di materiali di riporto estesamente rinvenibili lungo tutto il tratto in progetto.

3.1.3 Inquadramento idrogeologico

I litotipi affioranti nell'area sono stati accorpati in complessi idrogeologici, differenziati in relazione alle caratteristiche di permeabilità relativa, come si può osservare dalla Figura 3-3.

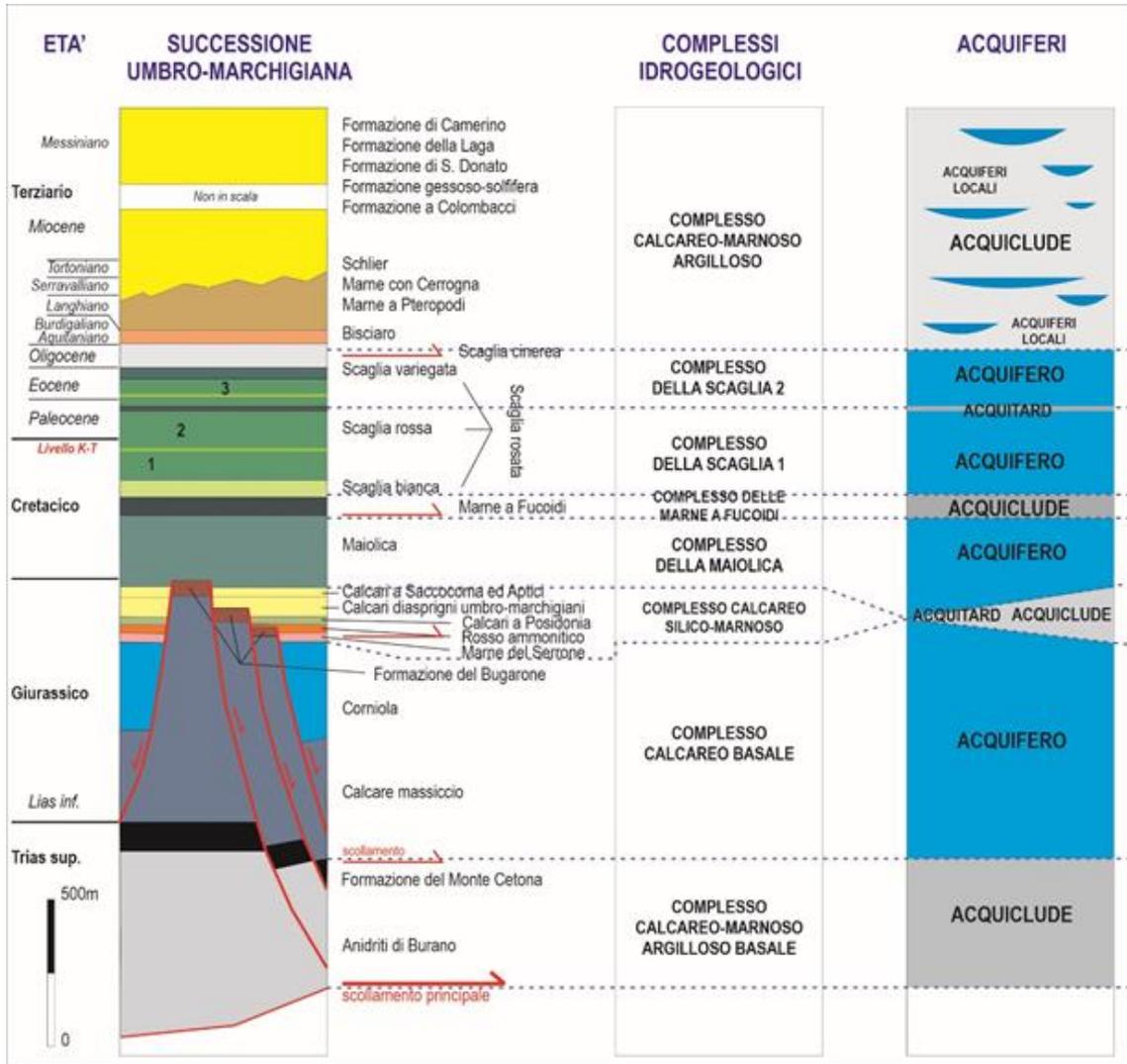


Figura 3-3 Successione stratigrafica umbro-marchigiana e relativi complessi idrogeologici.

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE-FALCONARA					
	RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228-ALBACINA					
PROGETTO FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA						
SITI CONTAMINATI	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IR0E	00 R 69	RG	SB0000001	B	21 di 45

Le caratteristiche principali di ogni complesso:

- Complesso acquifero dei depositi continentali quaternari antichi e recenti (MUSa, MUSa1, MUAa1q, MUSb2, MTIa): è costituito da coltri prevalentemente ghiaioso-sabbiose, cementate caratterizzato da alti valori di permeabilità; quando ricaricato anche dall'acquifero carbonatico sottostante, può dar luogo a sorgenti.
- Complesso acquifero dei depositi alluvionali antichi e recenti (ACbn4, MUSb, MUSbn, MTIbn): è costituito da depositi fluviali, terrazzati e non, delle aree di pianura alluvionale ed è caratterizzato da corpi ghiaiosi, ghiaioso-sabbiosi e ghiaioso-limosi altamente permeabili con intercalate lenti, di estensione e spessore variabili, argilloso-limose e sabbioso-limose. Queste disomogeneità determinano, soprattutto all'interno dei depositi più recenti (pleistocenici ed olocenici), la formazione di acquiferi generalmente monostrato ma con possibilità di formazione anche di piccole falde sospese o localmente in pressione.
- Complesso delle formazioni marnose e marnoso-calcaree (FCIf, FCle, BIS, SCH): Il complesso, delimitato alla base dall'*aquiclude* della Scaglia cinerea, comprende le unità marnoso-calcarenitiche che marcano il passaggio tra la sedimentazione carbonatica e la sedimentazione terrigena. In corrispondenza delle porzioni più calcaree e fratturate, possono emergere piccole sorgenti.
- Complesso *aquiclude* della Scaglia cinerea (SCC): Formato da spessori consistenti di marne calcaree e argillose, costituisce il limite impermeabile alla base delle successioni carbonatiche.
- Complesso acquifero della Scaglia (SBI1, SBI2, SAA1, SAA2, SAA3, VAS): È costituito dalla formazione calcarea e calcareo-marnosa permeabile della Scaglia. La maggiore componente marnosa presente, e la conseguente quasi totale assenza di fenomeni carsici, renderebbe il complesso in teoria meno funzionale all'immagazzinamento della risorsa idrica. Tuttavia, grazie all'elevato grado di fratturazione e alla notevole estensione areale il complesso della Scaglia rappresenta un "serbatoio" molto importante.

3.1.4 Valori di fondo

Per quanto concerne l'area interessata dagli interventi in oggetto, non sono rinvenuti studi o dati di natura previsionale sui possibili valori di fondo di contaminanti di origine naturale, organica o antropica.

	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE-FALCONARA					
	RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228-ALBACINA					
PROGETTO FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA						
SITI CONTAMINATI	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IR0E	00 R 69	RG	SB0000001	B	23 di 45

4. CENSIMENTO DEI SITI CONTAMINATI E POTENZIALMENTE CONTAMINATI

Il presente paragrafo riassume l'esito del censimento dei siti contaminati e potenzialmente contaminati all'interno del contesto territoriale nel quale si collocano le opere in progetto.

Il censimento dei siti contaminati/potenzialmente contaminati è stato effettuato in base alla consultazione della documentazione bibliografica:

- Documenti sullo stato di avanzamento delle procedure di bonifica del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "01/02/2020 - Siti di Interesse Nazionale, stato di avanzamento delle procedure di bonifica";
- Aggiornamento Anagrafe dei siti contaminati Regione Marche – Decreto n. 28/CRB del 2021 (che sostituisce il precedente n. 51/CRB del 08/04/2020) in cui sono stati aggiornati:
 - l'elenco dei siti inseriti nell'"Anagrafe dei siti da bonificare" – Allegato C,
 - l'elenco dei siti in cui sono state superate le "concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) – Allegato A,
 - l'elenco dei siti che hanno terminato le procedure ai sensi dell'ex DM 471/99 e al D.Lgs. 152/06 – Allegato B.
- Il Decreto n. 133/CRB del 23/06/2021 in cui è stato approvato l'aggiornamento della valutazione del rischio dei siti di interesse pubblico, con il relativo allegato che contiene la graduatoria del rischio
- Relazioni ARPAM – Analisi Relativa del Rischio
- Piano Generale di Bonifica PGB, normato dall'art. 4 comma 2 della L.R. 13/2013 e ss.mm.ii.

Le informazioni reperite a seguito della consultazione del PGB, del Sistema informativo ambientale di ARPAM e del MITE sono state infine verificate contattando direttamente gli Enti territoriali competenti tramite accesso agli atti ed audizioni presso il MITE.

Inoltre, in riferimento alla normativa nazionale afferente ai siti contaminati di cui alla Parte IV del Titolo V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. si rammentano gli ultimi dettami normativi derivanti dalla Legge 11 Settembre 2020 n. 120 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali» (*Decreto Semplificazioni*)" in particolare in riferimento agli art. 52 e 53 che abrogano quanto previsto nell'art. 34 del D.L. 133/2014 ed integrano il D.lgs. 152/06 con l'art. 242-ter.

Si specifica che, essendo il progetto in questione inserito nel *Piano nazionale di ripresa e resilienza*, è soggetto ai dettami normativi del succitato art. 242-ter del D.lgs. 152/06 ed anche al Decreto Legge 31

	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE-FALCONARA					
	RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228-ALBACINA					
PROGETTO FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA						
SITI CONTAMINATI	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IR0E	00 R 69	RG	SB0000001	B	24 di 45

maggio 2021, n. 77, "Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure" con particolare riferimento all'art. 37, comma 1, lettera c) che modifica l'art. 242-*ter* e lettera h) che modifica l'art. 252 del D.lgs. 152/06.

4.1 Siti di interesse nazionale

Ai sensi dell'art. 252 del D.Lgs. n.152/06, i siti di interesse nazionale, ai fini della bonifica, sono individuati in relazione alle caratteristiche del sito, alle quantità e pericolosità degli inquinanti presenti, al rilievo dell'impatto sull'ambiente circostante in termini di rischio sanitario ed ecologico, nonché di pregiudizio per i beni culturali ed ambientali. All'individuazione dei siti di interesse nazionale si provvede con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, d'intesa con le Regioni interessate.

Nella Regione Marche è presente un Sito di Interesse Nazionale, istituito con L. 179/2002:

- S.I.N. di Falconara Marittima

La perimetrazione del sito è stata successivamente definita con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 26 febbraio 2003 - Perimetrazione del sito di interesse nazionale di Falconara Marittima, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale N. 83 del 27 maggio 2003.

Tale Sito è compreso nell'Area ad Elevato Rischio di Crisi Ambientale Falconara e bassa valle dell'Esino (AERCA) individuata dalla Regione Marche con Delibera Amministrativa del Consiglio Regionale n. 305/00 a cui hanno fatto seguito legge regionale n. 6 del 6/4/2004, legge regionale n. 21 del 12/10/2004 e Piano di Risanamento dell'AERCA con Delibera del Consiglio regionale n. 172/2005.

Fanno parte del Sito di Interesse Nazionale "Falconara Marittima" le seguenti aree:

- api Raffineria di Ancona S.p.A.;
- stabilimento ex Montedison;
- aree interne Aerdorica S.p.A.;
- ex Liquigas – località Castellaraccia;
- ex industria chimica-bitumi;
- area di via Monti e Tognetti;

SITI CONTAMINATI

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IR0E	00 R 69	RG	SB0000001	B	25 di 45

- area RFI antistante sito ex Montedison campo sportivo parrocchia di S. Maria della Neve e S. Rocco;
- ex officina meccanica Gattini;
- ex Vibrocementi;
- ex discarica R.S.U.

Nella perimetrazione è compresa anche l'area marina prospiciente quella terrestre che si estende dalla Raffineria api all'ex Montedison per una superficie complessiva pari a circa 1200 ha.

Il sito di interesse Nazionale di Falconara Marittima è posto nella pianura alluvionale in prossimità della foce del fiume Esino. L'area a mare prospiciente tale sito è caratterizzata da fondali poco profondi ad elevata dinamicità a livello oceanografico, con accentuate variazioni stagionali ed inter-annuali influenzate dalla forte escursione termica che si verifica tra stagione invernale ed estiva a causa della bassa profondità del fondale e dagli apporti di acque dolci fluviali dovuti alla presenza del fiume Esino che sfocia nelle adiacenze del complesso api.



Figura 4-1: Perimetrazione SIN Falconara Marittima – Stato delle procedure per la bonifica dei terreni (novembre 2015)
– Fonte www.mite.gov



Figura 4-2: Perimetrazione SIN Falconara Marittima – Stato delle procedure per la bonifica della falda (novembre 2015)
– Fonte www.mite.gov

Come si può osservare dall'immagine di seguito riportata, non si ha alcuna interferenza tra il SIN e la tratta ferroviaria oggetto del progetto:

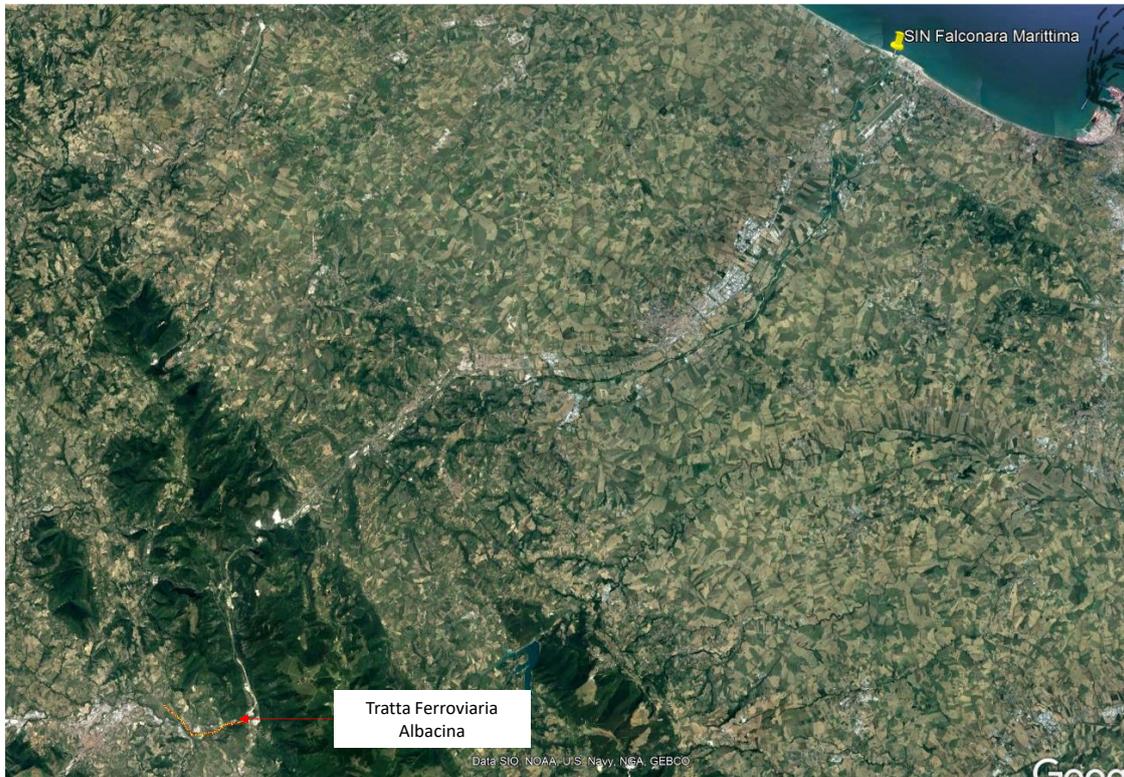


Figura 4-3: Tratta Ferroviaria di interesse e SIN di Falconara Marittima

4.2 Siti di interesse Regionale

Nella Regione Marche è presente un sito di interesse Regionale:

- Basso bacino del fiume Chienti D.M. 468/2001

Tale sito è stato precedentemente di interesse nazionale, istituito con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 18 settembre 2001, n. 468.

La perimetrazione è stata successivamente definita con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 26 febbraio 2003 - Perimetrazione del sito di interesse nazionale del basso bacino del fiume Chienti (pubblicato nella G.U. del 27 maggio 2003) e comprende in totale una porzione di territorio di circa 26 Km². La zona in sinistra idrografica (16 Km²) ricade nei territori dei comuni di Morrovalle, Montecosaro e Civitanova Marche, mentre l'area in destra idrografica di circa 10 Km² di estensione interessa i territori comunali di Sant'Elpidio a Mare e Porto S. Elpidio.

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE-FALCONARA					
	RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228-ALBACINA					
PROGETTO FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA						
SITI CONTAMINATI	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IR0E	00 R 69	RG	SB0000001	B	28 di 45

Nella perimetrazione è compresa anche l'area marina prospiciente quella terrestre, che ha un'ampiezza complessiva pari a 1200 ha e si estende, partendo da sud e risalendo lungo la costa in direzione nord, dall'estremità settentrionale del centro abitato di Porto Sant' Elpidio fino al porto di Civitanova Marche (circa 4 km), per una distanza di 3 km dalla costa.

Nel 2005 l' ARPAM e l'APAT, su incarico del Ministero dell'Ambiente, hanno redatto il piano per la caratterizzazione di parte pubblica che è stato approvato in sede di conferenza dei servizi decisoria (ex art. 14, comma 2, della legge n. 241/90) il 24 marzo 2005 unitamente al piano dell'area marina predisposto dall'ICRAM.

Con D.G.R. n. 1573 del 12.12.2005 la Regione Marche ha affidato l'incarico ad ARPAM di eseguire la caratterizzazione delle aree pubbliche e dell'area marino-costiera, procedendo per fasi successive.

I Comuni di interesse del presente progetto non risultano né limitrofi e né interferenti con il Comune in cui ricade il SIR.

4.3 Siti contaminati e potenzialmente contaminati

La Regione Marche dispone di un'Anagrafe regionale dei siti contaminati e potenzialmente contaminati approvata con Decreto n. 28/CRB, in particolare suddivisa in allegati:

- ✓ Allegato C- Anagrafe Regionale dei Siti da Bonificare (siti contaminati)
- ✓ Allegato A – Anagrafe Regionale dei Siti che hanno superato le CSC (siti potenzialmente contaminati)

Di seguito si riportano i siti Contaminati contenuti nell'Allegato C dell'anagrafe regionale, ricadenti nelle aree di interesse:

Codice	Comune	Denominazione sito	Località	Distanza Area di Cantiere (m)
4201700008	Fabriano	Area Contaminata Località Piaggia d'Olmo	Loc. Piaggia d'Olmo	250

	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE-FALCONARA					
	RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228-ALBACINA					
PROGETTO FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA						
SITI CONTAMINATI	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IR0E	00 R 69	RG	SB0000001	B	29 di 45

Come si può osservare dalla tabella precedente, non esiste interferenza tra il sito contaminato e la tratta oggetto del progetto; tale sito contaminato ricade nel raggio di 1 km dalle opere di progetto.

Sarà tuttavia cura delle successive fasi progettuali, eventualmente prevedere approfondimenti analitici sullo stato dei luoghi e delle eventuali contaminazioni al fine di provvedere ad una corretta gestione delle matrici contaminate onde evitare rischi ambientali e per la salute umana.

	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE-FALCONARA					
	RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228-ALBACINA					
PROGETTO FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA						
SITI CONTAMINATI	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IR0E	00 R 69	RG	SB0000001	B	30 di 45

5. STUDIO BIBLIOGRAFICO DELLE AREE DI INTERVENTO

Le applicazioni di Google Earth e del Geoportale Nazionale del Ministero dell'Ambiente mettono a disposizione dell'utenza foto aeree/satellitari ed ortofoto acquisite dal 1988 ad oggi. Attraverso l'utilizzo di questi dati, è possibile fornire un inquadramento storico delle aree di interesse, al fine di verificare eventuali attività e criticità ambientali storiche.

Dal punto di vista delle attività svolte in sito si può suddividere il tracciato di progetto in 2 parti:

- Area Ovest del progetto, che comprende l'area industriale di Fabriano (posta a nord - est della città), fino alla Cartiera Fabriano;
- Area Est dalla Cartiera Fabriano fino alla frazione di Albacina.

Per quanto riguarda le viabilità principali presenti, la SS76 viene intercettata dalla tratta ferroviaria di progetto all'altezza del ponte Giano per poi assumere un andamento parallelo a tale tracciato ferroviario di progetto.

Si riportano quindi di seguito le fotografie raccolte in ordine cronologico e suddivise secondo le aree di cantiere/intervento previste in progetto.

SITI CONTAMINATI

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IR0E	00 R 69	RG	SB0000001	B	31 di 45

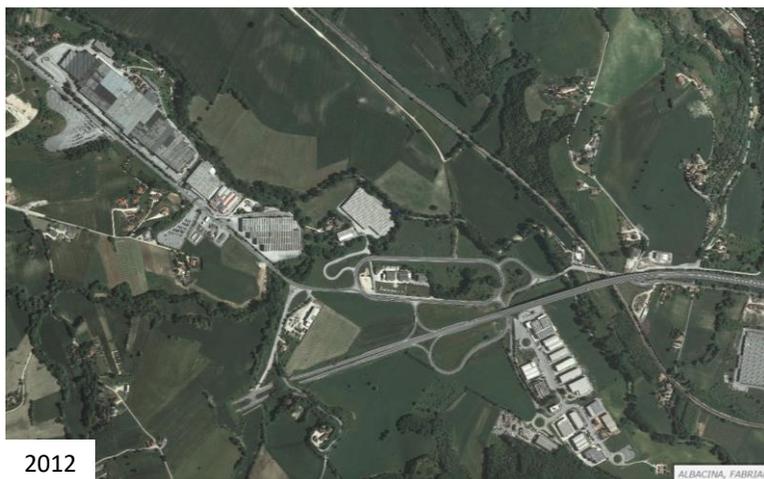


Figura 5-1– ortofoto area ovest anni: 1988, 1994, 2012, 2020

SITI CONTAMINATI

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IR0E	00 R 69	RG	SB0000001	B	32 di 45



Figura 5-2 - ortofoto area est anni: 1988, 1994, 2012, 2020

In relazione alle immagini acquisite si osservano alcune mutazioni delle aree nel tempo:

- ✓ l'area ovest nel 1988 presentava pochi insediamenti industriali; tra il 1988 e il 1994 la situazione è rimasta sostanzialmente immutata. Dopo il 1994 l'area si è sviluppata fino alla configurazione attuale.
- ✓ l'area ad est dal 1988 ad oggi non ha mostrato differenze significative se non nella realizzazione del fabbricato della Cartiera Fabriano avvenuta tra il 1988 e il 1994.

Di seguito si dettaglia alcune aree antropiche limitrofe alle aree di progetto e parzialmente interferenti con le stesse:

1. Cartiere Milani Fabriano – Gruppo Fedrigoni – Stabilimento di Rocchetta

La cartiera non interferisce con l'area di lavoro, ma dista da quest'ultima circa 100 m in linea d'aria dalla tratta ferroviaria di progetto, come si può osservare dall'immagine seguente:

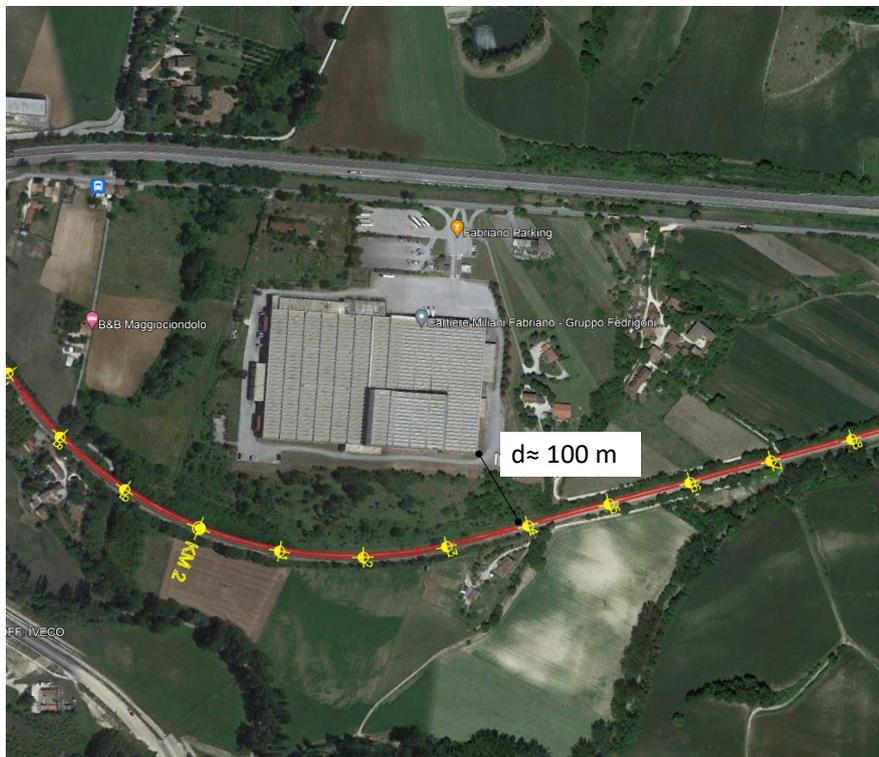


Figura 5-3: Cartiere Milani Fabriano e tratta ferroviaria di interesse



Figura 5-4: Rappresentazione dal 1988 al 2020

Come si può osservare dalla Figura 5-4 la Cartiera Milani Fabriano è stata realizzata dopo il 1988 e ad oggi risulta attiva.

Per approfondire lo stato dei luoghi attuale della Cartiera, si rimanda all'Allegato 2 del presente elaborato.

2. Stazione di servizio IP

La stazione di servizio IP, sita sulla SS76, dista dalla tratta ferroviaria di progetto circa 25 m e circa 2 m dalla nuova viabilità di progetto.

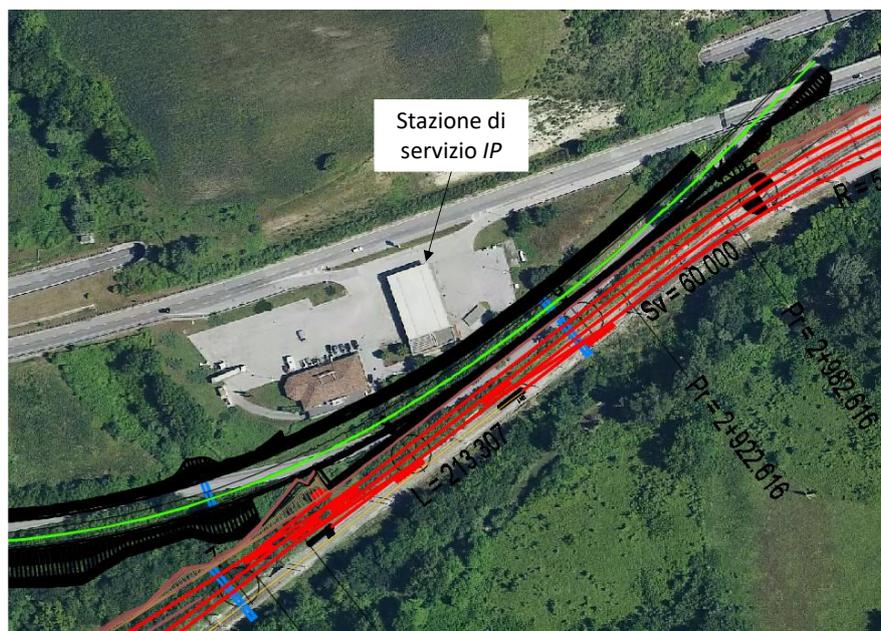


Figura 5-5 Stazione di servizio IP e tratta ferroviaria di progetto (in rosso); in verde la viabilità di progetto



Figura 5-6 Rappresentazione dal 1988 al 2020

Come si può osservare dalle ortofoto precedenti la stazione di servizio è stata realizzata tra il 2000 e il 2006.

5.1 Stabilimenti RIR

Uno stabilimento industriale diventa soggetto alla normativa sui RIR quando in esso sono detenute una o più sostanze pericolose con quantitativi superiori a quelli elencati in Allegato I del D.Lgs. 105/15. Viene pertanto abrogato il precedente D.Lgs. 334/99 che, per più di 15 anni, ha rappresentato la norma di riferimento per questo settore.

Arpa Marche svolge attività di supporto tecnico-scientifico per gli organi preposti alla valutazione e alla prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti nelle aziende soggette agli obblighi del D.Lgs 105/15.

In base all'ultimo aggiornamento del 15 novembre 2019, le aziende a rischio incidente rilevante nella regione Marche sono 14:

n	RAGIONE SOCIALE	ATTIVITÀ	PROVINCIA	COMUNE
1	API	raffineria	AN	Falconara m.ma
2	GOLDENGAS	impianto GPL	AN	Jesi
3	SOL	lav acetilene ossigeno	AN	Ancona
4	SILGA SPA	lav galvaniche e circuiti stampati	AN	Castelfidardo
5	SOCIETÀ ITALIANA GAS LIQUIDI	deposito GPL	AN	Monterado
6	BONFIGLI	deposito prodotti fitofarmaci	AP	Offida
7	PEGAS	impianto GPL	AP	Porto San Giorgio
8	EDISON	deposito oli minerali	AP	Fermo
9	ALESSI FIREWORKS	deposito giochi pirici	AP	Ascoli Piceno
10	ALESSI FIREWORKS	deposito giochi pirici	AP	Appignano del Tronto
11	ALESI MARIO	deposito esplosivi	AP	Comunanza
12	DIONISI ESPLOSIVI	deposito esplosivi	AP	Castigliano
13	FOX	deposito nazionale oli minerali	PU	Pesaro
14	ELANTES EUROPE SRL	impianti chimici	AP	Ascoli Piceno

Tali impianti si trovano a distanze maggiori di 1 km rispetto alle aree oggetto di lavori, pertanto non sussistono interferenze.

6. VALUTAZIONI DELL'INTERFERENZA – NON INTERFERENZA

Nel presente capitolo si riporta lo studio delle interferenze tra siti contaminati e l'opera in progetto e delle interferenze tra siti contaminati e le aree di cantiere.

6.1 Interferenze con opere di progetto

In base allo studio condotto e dettagliato nel Capitolo 4 si riportano di seguito gli studi delle interferenze analizzate nel presente progetto per i siti contaminati più prossimi alle aree di intervento. Sarà ad ogni modo cura delle successive fasi progettuali effettuare ulteriori approfondimenti atualizzando la ricerca condotta ad oggi.

Si riporta nella Figura 6-1 l'unico sito contaminato compreso nel raggio di 1 Km dalla tratta ferroviaria di progetto, in corrispondenza del comune di Fabriano.

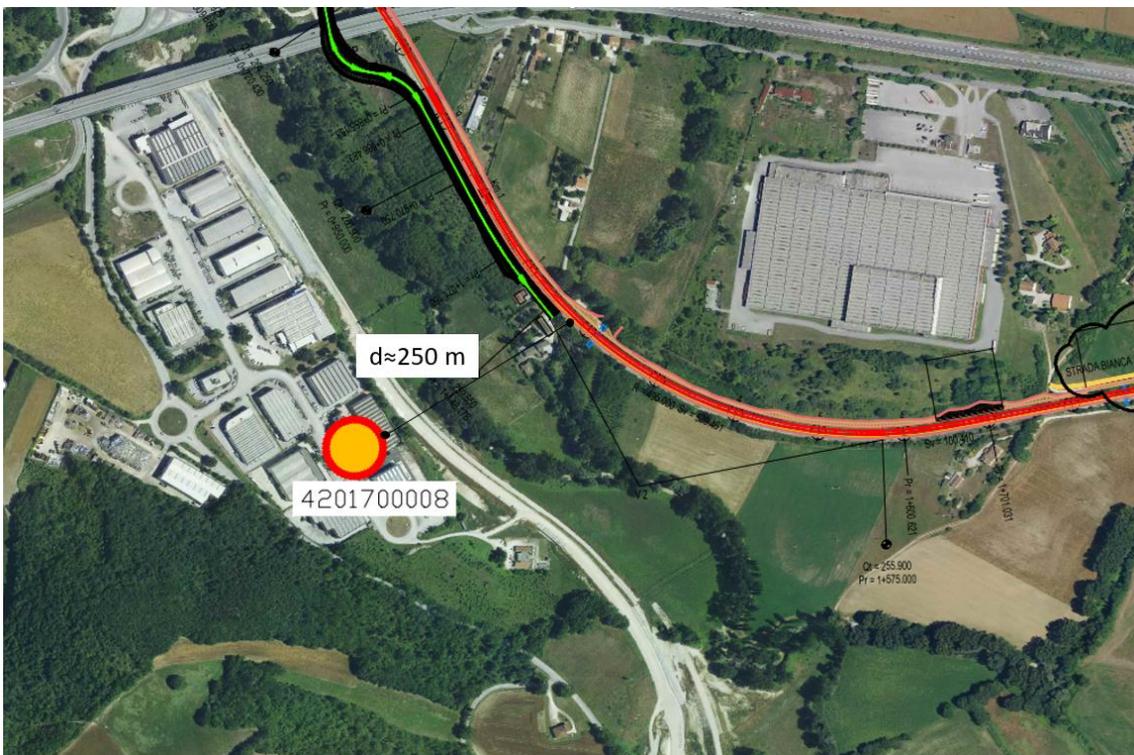


Figura 6-1: Sito contaminato limitrofo alla tratta ferroviaria PM228 - Albacina (Comune di Fabriano)

Il sito contaminato identificato con codice 4201700008 si trova a circa 250 m dall'area oggetto di lavori; in Località Poggio d'Olmo.

	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE-FALCONARA					
	RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228-ALBACINA					
PROGETTO FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA						
SITI CONTAMINATI	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IR0E	00 R 69	RG	SB0000001	B	38 di 45

Le informazioni circa le caratteristiche della contaminazione, l'esatta ubicazione, la perimetrazione e lo stato di avanzamento del procedimento in atto per i siti contaminati/potenzialmente contaminati ricadenti in prossimità delle tratte ferroviarie PM228 – Albacina e PM228-Castelplanio della linea Orte-Falconara sono state richieste alla Regione Marche con accesso civico generalizzato.

Le informazioni fornite dalla Regione Marche – Direzione tecnica Architettura, Ambiente e Territorio dei siti contaminati per cui è stato eseguito l'accesso civico sono contenute nell'Allegato 1 al presente elaborato. Per quanto riguarda la perimetrazione, nell'archivio Generale Regionale non sono presenti informazioni circa i confini delle contaminazioni; invece, per tutti i siti sono state fornite le coordinate dell'ubicazione di contaminazione.

Per approfondire lo stato dei luoghi attuale dei siti contaminati interferenti, si rimanda all'Allegato 2 del presente elaborato.

6.1.1 Area Contaminata Loc. Piaggia d'Olmo (4201700008)

Sulla base delle informazioni reperite dall'Allegato C dell'Anagrafe regionale dei Siti da Bonificare, il sito contaminato, indicato con codice 4201700008, è denominato "Area Contaminata Loc. Piaggia d'Olmo" e si trova in Località Piaggia d'Olmo - Fabriano.

A seguito delle interlocuzioni con la Regione Marche è stato possibile ottenere le coordinate di tale sito contaminato:



Figura 6-2: Vista aerea del sito da Bonificare "Area Contaminata Loc. Piaggia d'Olmo"

Il baricentro del sito potenzialmente contaminato indicato con segnaposto giallo nell'immagine precedente, con coordinate fornite dall'anagrafe regionale, dista circa 250 m dalla tratta ferroviaria di progetto.

Nell'Allegato 2.1 del Piano Regionale per la bonifica delle aree inquinate (PRB) è possibile consultare le schede dei siti nella Provincia di Ancona inseriti in anagrafe al 31 Dicembre 2006. La scheda n°41 si riferisce al sito contaminato 4201700008.

Il sito, ubicato nell'area PIP Campo dell'Olmo, a circa 3 km ad est dell'abitato di Fabriano (AN), è sede di un edificio di proprietà comunale ormai in disuso e copre una superficie di circa 1000 mq. L'area è stata oggetto di abbandono di rifiuti da parte di ignoti. Oltre alla rimozione dei rifiuti e del terreno circostante, non sono in atto ulteriori interventi di messa in sicurezza né interventi di bonifica.

Nell'immagine seguente viene riportata una foto dell'area, in cui ricade il baricentro del sito contaminato, scattata da Google Street View.



Figura 6-3: Sito contaminato – Area Contaminata Loc. Piaggia d’Olmo (4201700008) – Foto Google Earth

6.2 Interferenze con aree di cantiere

Nel presente paragrafo si riporta lo studio delle interferenze tra siti contaminati e le aree di cantiere. Come si può osservare dall’immagine seguente, non sussiste alcuna interferenza tra il sito contaminato 4201700008, denominato “Località Piaggia d’Olmo” e le aree di cantiere del presente progetto. Infatti, la distanza tra l’area di cantiere CO.01 (area di cantiere più vicina al sito contaminato) e il baricentro del sito contaminato in esame è circa pari a 200m in linea d’aria.

SITI CONTAMINATI

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IR0E	00 R 69	RG	SB0000001	B	41 di 45

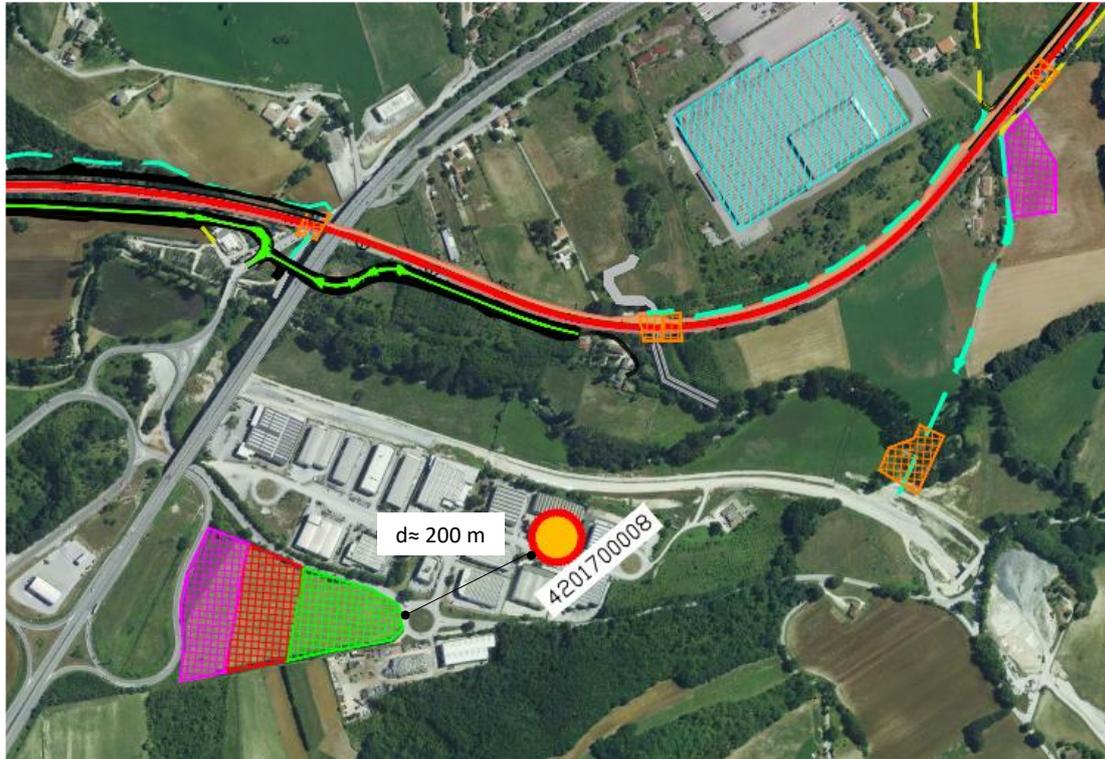


Figura 6-4: Sito contaminato e distanza rispetto all'area di cantiere più vicina, CO.01 (area in verde)

7. CONCLUSIONI

La disamina delle possibili interferenze tra siti contaminati censiti nell'anagrafe regionale e nazionali e opere/lavorazioni in progetto è esplicitata all'interno del presente documento. Lo studio è stato basato sull'analisi dei dati bibliografici esistenti e sulle richieste di accesso agli atti agli enti ambientali preposti.

Dallo studio condotto ad oggi si evince che si ha un solo sito contaminato censito nell'allegato C – Anagrafe dei Siti da Bonificare ricadente nel raggio di 1 km dalla tratta ferroviaria di progetto. Anche la Cartiera Milani – Fabriano si trova a circa 100 m e non interferisce pertanto con i lavori in oggetto.

Di tale sito, grazie all'interlocuzione con la Regione è stato possibile conoscere l'ubicazione, ma non i confini della contaminazione.

Tuttavia, il presente progetto rientrando nel Piano Nazionale di ripresa e resilienza, in base all'Art. 242 – ter, può prevedere interventi e opere nei siti oggetto di bonifica. Tali interventi saranno effettuati senza alterare lo stato dei luoghi e con tutte le misure atte a salvaguardare la salute dei lavoratori e dei ricettori circostanti.

Alla luce di quanto emerso, in base all'approfondimento progettuale che avrà luogo, nonché agli aggiornamenti delle anagrafi regionali e nazionali, sarà necessario, nelle successive fasi progettuali, dettagliare ulteriormente le modalità di interazione con matrici potenzialmente contaminate nelle aree precedentemente individuate, al fine di adottare opportune misure di sicurezza per i lavoratori ai sensi del D.L. 81/08 e smi nonché ad operare misure di mitigazione che non pregiudichino lo stato qualitativo delle aree.

Allegato 1: Istanza accesso civico generalizzato – Siti Contaminati

Nel presente Allegato si riporta in sintesi lo stato delle richieste di accesso agli atti:

- In data 13.04.2021 la Scrivente Italferr S.p.A. per conto di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. ha eseguito l'accesso agli atti all'Ufficio Bonifiche, fonti energetiche, rifiuti, cave e miniere – Regione Marche e all'Ufficio URP – Regione Marche
- In data 24.05.2021 la Regione Marche rispondeva parzialmente alla richiesta informativa, fornendo per ciascun sito la localizzazione sulla carta CTR della Regione Marche, ma non la perimetrazione delle contaminazioni, non essendo tale dato disponibile negli archivi regionali.

Infine, occorre specificare che nel presente allegato viene riportata la risposta della Regione Marche relativa ai Comuni di interesse della tratta PM228 – Albacina.

All'Ufficio Bonifiche, fonti energetiche, rifiuti, cave e miniere
 Regione Marche - Giunta regionale
 Via G. da Fabriano, 9 - 60125 Ancona
regione.marche.ciclorifiutibonifiche@emarche.it

All'Ufficio relazioni con il pubblico
 Regione Marche - Giunta regionale
 Via G. da Fabriano, 9 - 60125 Ancona

RICHIESTA DI ACCESSO GENERALIZZATO c.d. FOIA
 (art. 5, comma 2 del d.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013)

Il/la sottoscritto/a COGNOME * _____
 NOME * _____
 NATO/A * a _____ il _____
 RESIDENTE IN * _____
 VIA _____ n. 683__

Nella qualità di rappresentante di Italferr S.p.A. (Gruppo Ferrovie dello Stato) (Procura n. 34743 S1T del 11/10/07):

PEC/e-mail bonifiche.italferr@legalmail.it _____ (se indicata, si
 intende reso il consenso del richiedente all'uso della comunicazione in forma elettronica)
 tel. _____

ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, c. 2, D.Lgs. n. 33/2013,

CHIEDE

x il seguente dato o documento (è opportuno indicare, oltre all'oggetto del dato o documento richiesto, anche gli estremi del documento o la fonte del dato, o almeno una descrizione del contenuto e l'ufficio competente)

IN MERITO ALLO SVILUPPO DI PROGETTI, PER CONTO DI RFI, IN CORRISPONDENZA DI ALCUNE TRATTE FERROVIARIE RICADENTI NEI COMUNI DI FABRIANO, GENGA, SERRA SAN QUIRICO, MERGO, MAIOLATI SPONTINI E CASTELPLANIO SI RICHIEDONO:

INFORMAZIONI CIRCA LE ESATTE UBICAZIONI (ES. COORDINATE), PERIMETRAZIONI E LO STATO DI AVANZAMENTO DI PROCEDIMENTI DI BONIFICA DEI SITI CONTAMINATI E POTENZIALMENTE CONTAMINATI INSERITI NELLE ANAGRAFI REGIONALI AGGIORNATE AL 4 FEBBRAIO 2021_

Allegato C - ANAGRAFE REGIONALE DEI SITI DA BONIFICARE			
n.	Codice scheda	Comune	Denominazione sito
33	4201700008	Fabriano	Area contaminata Località Piaggia d'Olmo
36	4201700017	Fabriano	EGA

Allegato A- ANAGRAFE REGIONALE DEI SITI CHE HANNO SUPERATO LE CSC			
n.	Codice scheda	Comune	Denominazione sito

228	4201700005	Fabriano	PRAMFER
229	4201700007	Fabriano	INQUINAMENTO DA TETRACLOROETILENE COMUNE DI FABRIANO
235	4201700013	Fabriano	PV AGIP N.5766
240	4201700018	Fabriano	MOLINELLI AUTOTRASPORTI
241	4201700019	Fabriano	PELLEGRINI PERSEO SRL
242	4201700020	Fabriano	DEPOSITO OLI MINERALI FOX PETROLI
244	4201700022	Fabriano	AREA SINISTRA IDROGRAFICA TORRENTE GIANO
245	4201700023	Fabriano	SERBATOIO TELECOM ITALIA
246	4201700024	Fabriano	MULTISERVIZI SPA SORGENTE CIVITELLA
247	4201700025	Fabriano	SCUOLA INFANZIA VIA MELANO
248	4201700026	Fabriano	SORGENTE TRIGO
249	4201700027	Fabriano	WHIRLPOOL EMES SPA
250	4201700029	Fabriano	AUTOTRASPORTATORI SETTEMPEDANI ASSOCIATI SOC.COOP.
251	4201700032	Fabriano	SITO WHIRPOOL EMEA S.P.A. DI ALBACINA (AN)
253	4201700034	Fabriano	
304	4202000004	Genga	RITROVAMENTO RIFIUTI AREA SS76 SUB LOTTO 1.1B
425	4204700001	Serra San Quirico	AREA DEMANIALE ANAS
426	4204700002	Serra San Quirico	E-DISTRIBUZIONE LOC. ACQUAFOSCA/CDA PONTE SAN GIOVANNI
348	4202400001	Mergo	POZZO PRIVATO ID 67059
347	4202300004	Maiolati Spontini	POZZI ESTERNI AREA PV API N. 40119
205	4201200001	Castelplanio	COMPAGNIA PER L'AMBIENTE SRL
207	5401200003	Castelplanio	POZZO MACINE (CAMPO POZZI BORGO LORETO)
208	4201200004	Castelplanio	EX DISTRIBUTORE DI CARBURANTE ESSO PV N.4715

209	4201200005	Castelplanio	CARNJ SOC.COOPERATIVA
-----	------------	--------------	-----------------------

DICHIARA

x di conoscere le sanzioni amministrative e penali previste dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000, “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa” (1);

di voler ricevere quanto richiesto (2):

x all’indirizzo di posta elettronica fornito nelle informazioni di contatto (opzione preferibile)

con servizio postale all’indirizzo fornito nelle informazioni di contatto

personalmente presso l’ufficio che detiene il dato

Finalità della richiesta (informazione facoltativa)

(Questa informazione è facoltativa e potrebbe essere utilizzata a fini statistici, e/o per precisare ulteriormente l’oggetto della richiesta e/o per adottare una decisione che tenga conto della natura dell’interesse conoscitivo del richiedente).

A titolo personale

Per attività di ricerca o studio

Per finalità giornalistiche

Per conto di un’organizzazione non governativa

Per conto di un’associazione di categoria

Per finalità commerciali

Luogo e data ___13/04/2021_____

Firma _____ 

(Si allega copia del documento di identità)

*** dati obbligatori**

[1] Art. 75, D.P.R. n. 445/2000: “Fermo restando quanto previsto dall’articolo 76, qualora dal controllo di cui all’art. 71 emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.”

Art. 76, D.P.R. n. 445/2000: “Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico e punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia. L’esibizione di un atto contenente dati non rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso.

Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli articoli 46 e 47 e le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell’art. 4, comma 2, sono considerate come fatte a pubblico ufficiale. Se i reati indicati nei commi 1, 2 e 3 sono commessi per ottenere la nomina ad un pubblico ufficio o l’autorizzazione all’esercizio di una professione o arte, il giudice, nei casi più gravi, può applicare l’interdizione temporanea dai pubblici uffici o dalla professione e arte”.

(2) Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall’amministrazione per la riproduzione su supporti materiali.

Informativa sul trattamento dei dati personali forniti con la richiesta (Ai sensi dell’art. 13 del D.lgs. 196/2003)**1. Finalità del trattamento**

I dati personali verranno trattati dalla Regione Marche per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali in relazione al procedimento avviato.

2. Natura del conferimento

Il conferimento dei dati personali è obbligatorio, in quanto in mancanza di esso non sarà possibile dare inizio al procedimento menzionato in precedenza e provvedere all’emanazione del provvedimento conclusivo dello stesso.

3. Modalità del trattamento

In relazione alle finalità di cui sopra, il trattamento dei dati personali avverrà con modalità informatiche e manuali, in modo da garantire la riservatezza e la sicurezza degli stessi.

I dati non saranno diffusi, potranno essere eventualmente utilizzati in maniera anonima per la creazione di profili degli utenti del servizio.

4. Categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

Potranno venire a conoscenza dei dati personali i dipendenti e i collaboratori, anche esterni, del Titolare e i soggetti che forniscono servizi strumentali alle finalità di cui sopra (come, ad esempio, servizi tecnici). Tali soggetti agiranno in qualità di Responsabili o Incaricati del trattamento. I dati personali potranno essere comunicati ad altri soggetti pubblici e/o privati unicamente in forza di una disposizione di legge o di regolamento che lo preveda.

5. Diritti dell’interessato



All'interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del d.lgs. 196/2003 e, in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento o la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, l'opposizione al loro trattamento o la trasformazione in forma anonima.

6. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati è la Regione Marche con sede in Via G. da Fabriano 9 - 60125 Ancona.



ITALFERR S.p.A.
Direzione tecnica-Architettura,
Ambiente e Territorio
Via Galati, 87
00155 - Roma
bonifiche.italferr@legalmail.it

Oggetto: istanza di accesso agli atti della Società ITALFERR S.p.A.

Richiesta informazioni siti contaminati inseriti nell'Anagrafe della Regione Marche

Con riferimento all'istanza di accesso agli atti del 13 aprile 2021 (ns prot. n 0424622 del 13 aprile 2021) da parte di codesta società "...in merito allo sviluppo di progetti, per conto di RFI, in corrispondenza di alcune tratte ferroviarie ricadenti nei comuni di Fabriano, Genga, Serra San Quirico, Mergo, Maiolati Spontini, Castelplanio..." si comunica quanto segue.

Per ogni sito, per cui è stata richiesta informazioni, è stata individuata la localizzazione sulla carta CTR della Regione Marche, e quindi è stata allegata una planimetria con l'individuazione del sito in oggetto.

Non è presente, ad oggi, nei nostri archivi, documentazione inerente la perimetrazione dei siti contaminati.

Per quanto riguarda lo stato di avanzamento dei procedimenti, è presente una distinzione tra i siti ricadenti nell'**Allegato A** e quelli ricadenti nell'**Allegato C** del Decreto n. 28/CRB del 10 febbraio 2021, avente come oggetto "Aggiornamento dell'Anagrafe dei siti da bonificare".

Infatti nell'**Allegato A** "...sono riportati i siti in cui sono stati acclarati superamenti delle "Concentrazioni Soglia di Contaminazione (C.S.C.)" ...".

Mentre nell'**Allegato C** "...sono riportati, oltre ai siti dove sono già attivi i Progetti di Bonifica, i siti in cui l'Analisi di Rischio (A.d.R.) ha evidenziato un superamento delle "Concentrazioni Soglia di Rischio (C.S.R.)" ...".



Per i seguenti siti riportati nell' **Allegato A**:

N.	Codice Scheda	Comune	Denominazione sito
229	4201700007	Fabriano	Inquinamento da Tetracloroetilene
246	4201700024	Fabriano	Multiservizi S.p.A. Sorgente Civitella
253	4201700034	Fabriano	
347	4202300004	Maiolati Spontini	Pozzi esterni area P.V. API n. 40119

Per il sito n. **229**, non si è potuta allegare alcuna planimetria, in quanto trattasi di inquinamento di tipo "diffuso" nelle acque sotterranee.

Per il sito n. **246** non è indicata nel nostro Data Base la relativa localizzazione (*Carta CTR della Regione Marche*).

Per il sito n. **253**, si ritiene che sia un refuso e pertanto non risulta essere presente alcun sito con quella denominazione.

Per il sito n. **347**, vista la numerosità dei pozzi, non è indicato nel nostro Data Base la localizzazione di tali pozzi (*Carta CTR della Regione Marche*) e pertanto si allega una planimetria in cui sono stati individuati, su Google Earth, la loro ubicazione.

Cordiali saluti.

Il Dirigente

Ing. Massimo Sbriscia

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005, modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 235/2010 e dal D.P.R. n. 445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

GF

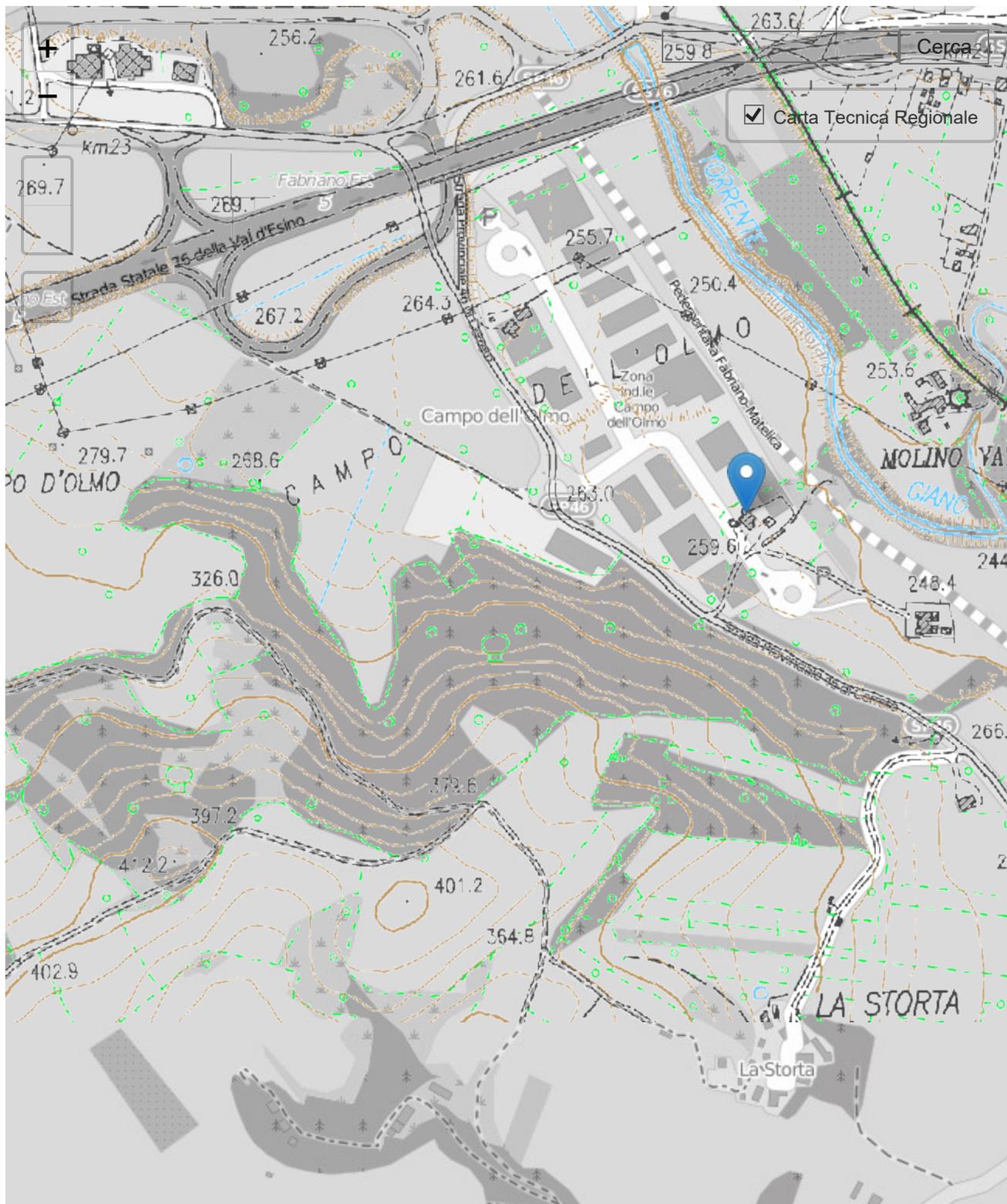
400.100.20/2013/CRB/372

Allegati:

- 24 planimetrie CTR
- 1 planimetria Google Earth

N.	Codice Scheda	Comune	Denominazione sito	Latitudine	Longitudine
33	4201700008	Fabriano	Area Contaminata Località Piaggia d'Olmo	2.354.566	4.800.630
36	4201700017	Fabriano	EGA	2.350.144	4.800.606
205	4201200001	Castelplanio	Compagnia per l'Ambiente s.r.l.	2.367.689	4.818.343
207	5401200003	Castelplanio	Pozzo Macine (Campo Pozzi - Borgo Loreto)	2.365.996	4.816.913
208	4201200004	Castelplanio	Ex Distributore di carburante ESSO PV n. 4715	2.365.040	4.816.160
209	4201200005	Castelplanio	CARNJ Soc. Cooperativa	2.365.827	4.817.450
228	4201700005	Fabriano	PRAMFER	2.351.766	4.801.723
235	4201700013	Fabriano	PV AGIP N.5766	2.349.140	4.801.174
240	4201700018	Fabriano	Molinelli Autotrasporti	2.350.451	4.800.014
241	4201700019	Fabriano	Pellegrini Perseo s.r.l.	2.349.329	4.801.697
242	4201700020	Fabriano	Deposito Oli Minerali Fox Petroli	2.350.222	4.801.158
244	4201700022	Fabriano	Area sinistra idrografica Torrente Giano	2.351.667	4.801.633
245	4201700023	Fabriano	Serbatoio TELECOM ITALIA	2.350.746	4.800.369
247	4201700025	Fabriano	Scuola infanzia Via Melano	2.344.943	4.801.160
248	4201700026	Fabriano	Sorgente TRIGO	2.346.921	4.801.537
249	4201700027	Fabriano	WHIRLPOOL EMES S.pA.	2.346.402	4.801.240
250	4201700029	Fabriano	Autotrasportatori Settempedani Associati Soc.Coop.	2.346.598	4.801.154
304	4202000004	Genga	Ritrovamento rifiuti area SS 76 Sub Lotto 1.1B	2.356.722	4.805.372

348	4202400001	Mergo	Pozzo privato ID 67059	2.362.733	4.814.323
425	4204700001	Serra San Quirico	Area demaniale ANAS	2.363.168	4.814.109
426	4204700002	Serra San Quirico	E-DISTRIBUZIONE Loc. Acquafosca/Cda Ponte San Giovanni	2.356.962	4.815.046



100 m

1:0

Allegato 2: Stato dei luoghi attuale delle interferenze

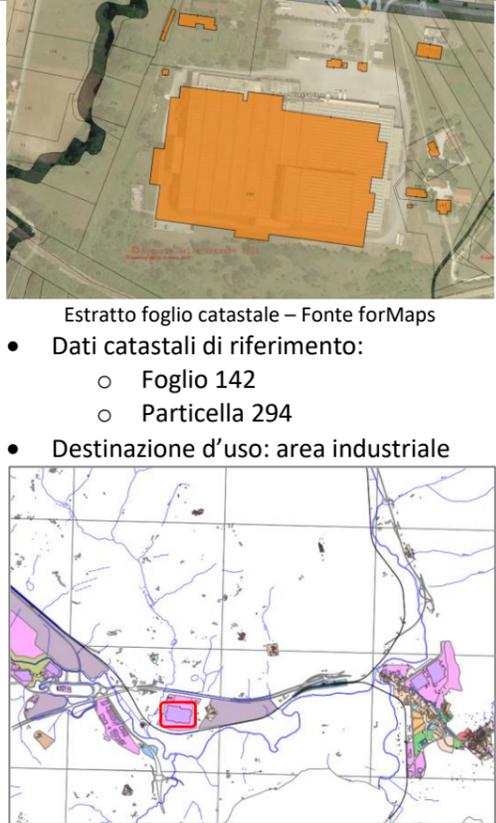
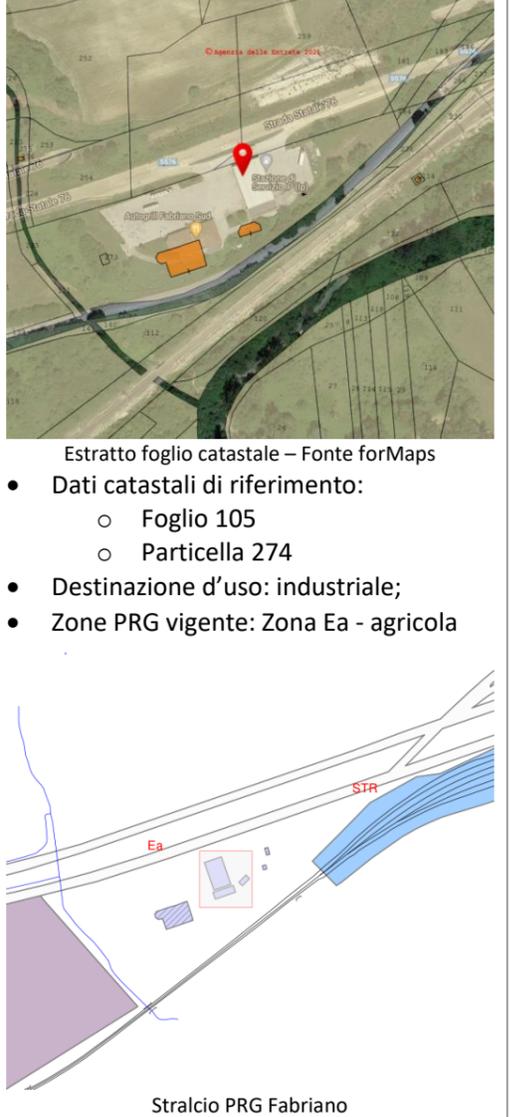
Identificativo del sito	Cartiere Milani Fabriano – Gruppo Fedrigoni – Stabilimento di Rocchetta	Coordinate	43°20'32.65"N 12°58'00.41"E	Distanza dalle opere in progetto	100 m dal tracciato ferroviario di progetto
Regione	Marche	Provincia	Ancona	Comune	Fabriano
Ortofoto	 <p>Ortofoto Cartiere Milani Fabriano – Gruppo Fedrigoni – Stabilimento di Rocchetta – Fonte Google Earth</p>			Inquadramento urbanistico	 <p>Estratto foglio catastale – Fonte forMaps</p> <ul style="list-style-type: none"> Dati catastali di riferimento: <ul style="list-style-type: none"> Foglio 142 Particella 294 Destinazione d'uso: area industriale <p>Stralcio PRG Fabiano</p>
Attività presente o svolta	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO NOTE: attività produttiva	Sito censito in anagrafe regionale dei siti contaminati	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO NOTE:	Presenza di degrado/ Presenza di rifiuti	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Accessibilità delle aree e proprietà delle aree	<input type="checkbox"/> PRIVATO NON REPERIBILE <input checked="" type="checkbox"/> PRIVATO <input type="checkbox"/> PUBBLICO (da verificare)	Sopralluogo eseguito in data	-	Informazioni sulle aree	-
Storia dell'area	 <p>Ortofoto anni: 1988, 1994, 2012, 2020 – Fonte Geoportale Nazionale</p> <ul style="list-style-type: none"> Il fabbricato della Cartiera Milani Fabriano è stato realizzato tra il 1988 e il 1994 come si può osservare dalle ortofoto. Dopo il 1994 l'area non evidenzia differenze significative circa il suo sviluppo. 				
Stato dei luoghi	<ul style="list-style-type: none"> La cartiera si trova in un contesto rurale. Il fronte della facciata visibile in foto è quello rivolto alla SS76. 				



Foto dell'area – Fonte Google Earth

Identificativo del sito	Stazione di servizio IP	Coordinate	43°20'40.07"N 12°58'51.59"E	Distanza dalle opere in progetto	25 m dal tracciato ferroviario di progetto e circa 2 m dalla viabilità di progetto
Regione	Marche	Provincia	Ancona	Comune	Fabriano
Ortofoto	 <p>Ortofoto Stazione di Servizio IP – SS76, Fabriano – Fonte Google Earth</p>			Inquadramento urbanistico	 <p>Estratto foglio catastale – Fonte forMaps</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dati catastali di riferimento: <ul style="list-style-type: none"> ○ Foglio 105 ○ Particella 274 • Destinazione d'uso: industriale; • Zone PRG vigente: Zona Ea - agricola <p>Stralcio PRG Fabriano</p>
Attività presente o svolta	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO NOTE: punto vendita carburanti	Sito censito in anagrafe regionale dei siti contaminati	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO NOTE:	Presenza di degrado/ Presenza di rifiuti	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Accessibilità delle aree e proprietà delle aree	<input type="checkbox"/> PRIVATO NON REPERIBILE <input checked="" type="checkbox"/> PRIVATO <input type="checkbox"/> PUBBLICO (da verificare)	Sopralluogo eseguito in data	-	Informazioni sulle aree	-

Storia dell'area



Ortofoto anni: 1998, 2000, 2006, 2020 – Fonte Geoportale Nazionale

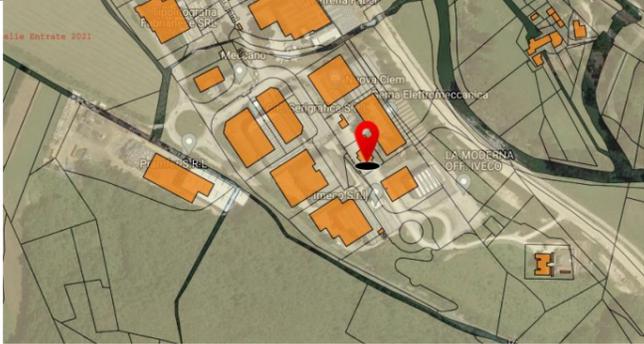
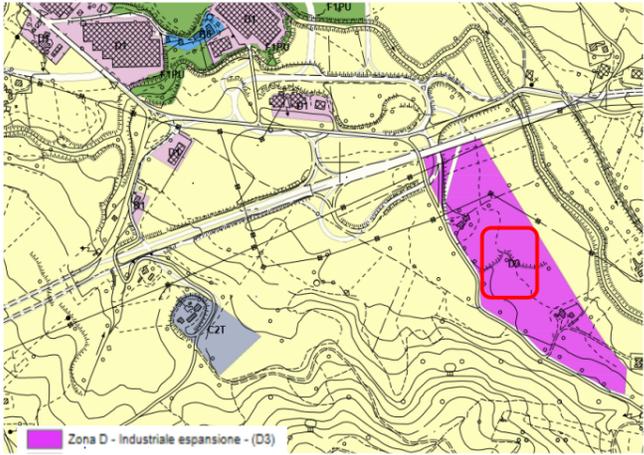
La stazione di servizio IP è stata realizzata tra il 2000 e il 2006, come si può osservare dalle ortofoto. Dopo il 2006 l'area non evidenzia differenze significative circa il suo sviluppo.

Stato dei luoghi

- L'area di servizio si trova in un contesto rurale, compresa tra la SS76 e la ferrovia esistente. Le foto sono state scattate dalla SS76, mediante Google Street View.



Foto dell'area – Fonte Google Earth

Identificativo del sito	4201700008 "Area Contaminata Loc. Piaggia d'Olmo"	Coordinate	43°20'24.68"N 12°57'32.65"E	Distanza dalle opere in progetto	250 m
Regione	Marche	Provincia	Ancona	Comune	Fabriano
Ortofoto	 <p>Ortofoto del sito contaminato 4201700008 "Area Contaminata Loc. Piaggia d'Olmo" – Fonte Google Earth</p>			Inquadramento urbanistico	 <p>Estratto foglio catastale – Fonte forMaps</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dati catastali di riferimento: <ul style="list-style-type: none"> ○ Foglio 141 ○ Particella 661 • Destinazione d'uso: zona D3 – Industriale di Espansione  <p>Estratto PRG Comune di Fabriano</p>
Attività presente o svolta	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO NOTE: Area produttiva di Fabriano est	Sito censito in anagrafe regionale dei siti contaminati	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO NOTE: Il sito è censito nell'Allegato C – Anagrafe Regionale dei siti da bonificare	Presenza di degrado/ Presenza di rifiuti	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Accessibilità delle aree e proprietà delle aree	<input type="checkbox"/> PRIVATO NON REPERIBILE <input checked="" type="checkbox"/> PRIVATO <input type="checkbox"/> PUBBLICO (da verificare)	Sopralluogo eseguito in data		Informazioni sulle aree	Informazioni reperite dall'allegato C – Anagrafe Regionale dei siti da bonificare e Regione Marche.

Storia dell'area



Ortofoto anni: 1998, 2000, 2006, 2020

Come si può osservare dall'immagine precedente, l'area in cui ricade il sito contaminato 42017000008 nel 1988 non era edificata. Nel 2000 sono presenti solo un paio di costruzioni, mentre nel 2006 l'area risulta molto sviluppata e a carattere industriale con un'estensione che risulta invariata rispetto a quella attuale.

Stato dei luoghi

- Il sito contaminato ricade in una proprietà privata localizzata nell'area industriale di Fabriano Est.



Foto dell'area – Fonte Google Earth